

COOPERATIVA L'ARCA  
**LE SCUOLE DELL'ARCA**  
PARITARIE E CATTOLICHE

*a Torino:*

Scuola secondaria di 1° grado  
"Principessa Clotilde di Savoia"  
Liceo Linguistico Europeo "C. Mazzantini"

*a Pianezza:*

Scuola primaria "Comisetti"  
Scuola secondaria di 1° grado "F.lli Gualandi"  
Liceo Scientifico "P.G.Frassati"



## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Liceo Linguistico Europeo

**“Carlo Mazzantini”**

Via Magenta, 29 – 10128 Torino  
tel. e fax 011-5612068

[www.arcascole.it](http://www.arcascole.it) – [liceo.mazzantini@arcascole.it](mailto:liceo.mazzantini@arcascole.it)

## Piano dell'Offerta Formativa

### *Premessa*

L'Ente Gestore della Scuola è la Cooperativa Sociale L'ARCA con sede legale in Torino – Via Magenta 29. È iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A134705. È costituita da un Consiglio di Amministrazione e da un'Assemblea di Soci che possono essere lavoratori o volontari.

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire in forma mutualistica senza fini di lucro l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto. La Cooperativa ha due sedi operative ove si svolgono le attività didattiche, a Torino con le scuole paritarie Principessa Clotilde di Savoia e Mazzantini e a Pianezza con le scuole Comisetti, Gualandi, Frassati. Essa utilizza in prevalenza soci lavoratori.

Il Bilancio della Cooperativa, il cui schema è conforme a quanto previsto dagli articoli 2424-25- 27-35 bis del Codice Civile, chiude il 31 agosto di ogni anno dopo essere stato approvato dall'Assemblea dei Soci e viene regolarmente depositato all'Ufficio del registro delle Imprese. Esso è esposto e liberamente consultabile presso la sede di Via Magenta 29 in Torino. Lo statuto della cooperativa è accompagnato da un regolamento interno riguardante i soci lavoratori (ex legge 142/01) approvato nella sua ultima versione nel 2004 e depositato alla competente Direzione Provinciale del Lavoro in data 13 gennaio 2005.

Il Rappresentante legale della Scuola è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, che è l'organo tecnico investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria, elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente. Gli amministratori, che sono dispensati dal prestare cauzione, rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione ha le seguenti funzioni:

- convocare l'assemblea ed eseguirne le deliberazioni
- redigere il bilancio e le relative relazioni di accompagnamento
- compilare i regolamenti previsti dallo Statuto e che dovranno essere approvati dall'Assemblea
- attuare gli indirizzi della Cooperativa nel rispetto dello Statuto e del Regolamento in vigore
- deliberare la stipulazione di atti e contratti di ogni genere inerenti alla attività sociale
- deliberare ed attuare le iniziative e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione
- vigilare e collaborare con il personale per il raggiungimento degli obiettivi della Cooperativa.

La COOPERATIVA L'ARCA è stata fondata nel 1976 quando un gruppo di amici decideva di superare la fase genericamente associativa e di dare vita ad una "cooperativa" specificamente impegnata nel campo della didattica e della cultura, la prima nel suo genere a Torino, una delle prime in Italia. L'originalità della decisione stava soprattutto nell'intuizione che cultura, ricerca ed insegnamento dovessero ritrovare una loro unità e che questa unità non dovesse risultare in contraddizione con la fede.

Quando nel 1977, nella *Giornata dell'Ufficio Diocesano della Scuola*, venne tenuta la relazione ufficiale di presentazione dell'ARCA alla Chiesa torinese, veniva detto esplicitamente che scopo della nostra Cooperativa era quello:

1. di *restituire* la scuola agli insegnanti e a chi vi lavora;
2. di *saldare* insieme ricerca ed insegnamento;
3. di *sfuggire* alla burocratizzazione entrando in una dimensione di protagonisti;
4. di *offrire* alla Chiesa ed alla Città persone sperimentate e fidate, pronte al servizio e alla missione evangelizzatrice che la Chiesa universale assegna alla scuola cattolica ed ai laici e religiosi che vi operano.

La COOPERATIVA L'ARCA non ha scopo di lucro. L'Istituto accoglie i ragazzi di ambo i sessi residenti a Torino e nei comuni limitrofi, di età compresa tra i 14 e i 19 anni, e provvede all'educazione globale della loro persona secondo la visione cristiana della vita. Il liceo *Carlo Mazzantini* non effettua distinzioni di provenienza, sesso, etnia, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni sociali.

## PARTE PRIMA

### Progetto Educativo di Istituto

Per raggiungere gli scopi prefissati dalla Cooperativa, in questi ultimi anni, il nostro istituto ha riveduto il proprio PEI (Progetto Educativo di Istituto) sulla base dell'evoluzione del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, delle trasformazioni del sistema professionale degli insegnanti, delle esigenze degli studenti.

**LE OPERE DIDATTICHE**, nell'ambito della Cooperativa "L'ARCA" (studi, ricerche, attività editoriali e didattiche), si caratterizzano come espressione di una comunità educativa originale della persona e del cittadino, al servizio della Chiesa locale, della scuola cattolica e della città.

Le nostre Scuole, infatti, sono gestite in forma cooperativistica e aderiscono alla FIDAE, associazione delle scuole cattoliche.

**IL PATRIMONIO IDEALE** si ispira al pensiero greco-patristico-scolastico, trasmesso dall'insegnamento del Padre Ceslao Pera o.p. e del filosofo Carlo Mazzantini, rivissuto però con creatività, sempre in rapporto vivo con le situazioni socio-culturali ed ecclesiali del nostro tempo.

**LE CARATTERISTICHE DELLE NOSTRE SCUOLE** riflettono le basi culturali da cui scaturiscono e l'intento per cui sono sorte.

Infatti, rivivere con creatività intelligente l'insegnamento dei nostri maestri significa:

- a) evitare, nell'attività docente e educativa, la tentazione alla passività e alla burocrazia;
- b) essere protagonisti nella vita della scuola, impegnati sempre nell'attività di ricerca che alimenta l'insegnamento;
- c) essere educatori attenti a far emergere sempre le virtualità dell'allievo, come persona e cittadino;
- d) annunciare chiaramente, con la propria vita, il messaggio che si vuol trasmettere.

### **IL PROFESSORE È MAESTRO DI VITA IN VARI MODI**

Anzitutto, nel suo stesso agire e nella presentazione di nozioni apparentemente neutre, *egli propone uno stile di vita*. Non esiste, infatti, in questo campo, una perfetta neutralità: la stessa "serietà" nell'insegnare, la "passione" che vivifica il nostro dire, la ricerca costante della verità, il rispetto dell'allievo, sono elementi che si pongono di per sé come formativi. L'agire esprime sempre l'essere e, come c'è uno stile di vita marxista, o borghese, o liberale, c'è un modo di vivere l'insegnamento come cristiani, tesi in altre parole verso quei valori che non possono essere strumentalizzati o gestiti per fini utilitaristici.

L'insegnamento, se rettamente inteso, è una missione che, valorizzando l'insegnante, aiuta anche l'allievo a valorizzarsi.

Il docente è *maestro di vita* in libertà: egli, infatti, si presenta come colui che ha scelto, liberamente, di realizzare, con l'insegnamento, il suo "amore" alla verità. Il suo stesso mettersi al servizio della verità e cercare di trasmetterla agli altri, attraverso l'opera educativa nella scuola, fa di lui un maestro di vita in libertà. Il docente, che è "maestro", deve manifestare, perché la vive costantemente, la ricchezza che è contenuta nel solo fatto di poter trasmettere, con l'insegnamento, l'amore al vero, al bene, al bello, e ciò indipendentemente da ogni utilità. In questo modo il maestro è suscitatore di vita e di maturità, perché fa crescere nell'essere che è appunto verità, bellezza e bontà.

Come Dio dona liberamente l'essere, come l'artista liberamente opera, così il docente è maestro di vita in libertà perché, anche se le contingenze della vita pratica sono presenti nel suo agire, la ragione profonda che porta l'insegnante a comunicare la propria ricchezza interiore scaturisce dal bisogno di comunicare in libertà, sottomesso solo alla "verità": di qui il senso profondo del detto evangelico *la verità vi farà liberi*. ( Gv 8,32 ).

Il docente *maestro di libertà*. Il rapporto maestro-discepolo non può prescindere dalla consapevolezza che le norme, che necessariamente lo regolano, sono in funzione di una crescita ordinata dell'allievo verso la maturità. Questa consapevolezza si rivela nell'estrema attenzione al discepolo visto come

"persona", cioè come valore in sé e mistero insondabile, portatore di ricchezze e possibilità che vogliono essere liberate per realizzarsi. Il maestro perciò non impone ma propone modelli, attento egli pure ad essere sempre aderente al reale, nella ricerca spesso sofferta del vero bene, sempre disponibile al dialogo e a tutto ciò che può portare ad una maggiore chiarezza di rapporto.

Il vero maestro aiuta le possibilità che sono nell'allievo e non si sostituisce ad esso, perché si realizzino secondo l'ideale di vita che il maestro vive. Il docente è maestro di libertà, infatti, nella misura in cui è portatore, nella sua vita e nel suo insegnamento, di verità.

### **I CAPISALDI IDEALI.**

I capisaldi ideali cui fanno riferimento le nostre scuole sono desunti dalla prospettiva greco-patristica-scolastica, e si possono così riassumere:

a) *dimensione di fede*: è questo un orizzonte imprescindibile per la scuola cattolica che di lì attinge la sua fisionomia, lo stile, i contenuti ed i metodi educativi. Al di là di ogni distinzione o discriminazione di qualsiasi genere, essa privilegia la persona umana in quanto tale, nella sua dignità e nel suo valore, riconoscendo in ognuno un fratello amato da Dio. La preoccupazione educativa e di servizio prevale sempre su ogni altra. Nella nostra scuola è riservato quindi un ampio spazio all'approfondimento della fede e alla crescita cristiana, come matura, consapevole, libera adesione a Dio e alla sua rivelazione nella vita e nella parola del Cristo.

b) *dimensione di servizio alla verità*: l'uomo non è creatore del reale che ha ricevuto l'essere da Dio. Esso svela le sue meraviglie al nostro sguardo e alla nostra intelligenza solo se questa è impegnata in una ricerca costante ed attenta nei suoi confronti. Di qui l'importanza di un atteggiamento di umiltà e, quindi, di lealtà di fronte alla verità. La conquista del vero è una conquista faticosa, graduale e lenta ed esige tenacia, sincerità e spirito di sacrificio. Il maestro deve esprimere, anche attraverso la sua preparazione e il suo aggiornamento, questa tensione verso la verità. Ma l'indubbia fatica che ciò comporta concorre a creare nell'allievo una maggior consapevolezza e rispetto verso la verità stessa. Egli capisce infatti che, tradendo la verità, non inganna solo il maestro ma si rende responsabile di una chiusura alla sua stessa crescita nel vero.

c) *dimensione di apertura all'umano*, nella sua totalità: l'ideale educativo cristiano è, per sua natura, rivolto a tutti gli uomini e a tutto l'uomo. Non vi possono essere pertanto dei privilegiati o degli esclusi: l'umanesimo cristiano è uno stile di vita nell'autenticità e nell'essenzialità, dove non si indulge al superfluo e al non necessario. Ancora una volta il docente è in questo maestro di vita: tocca a lui abituare l'allievo ad orientarsi verso l'essenziale della vita, dimostrando concretamente che l'umano ed il cristiano, anche nel loro momento ascetico, non sono un'utopia irrealizzabile. L'alunno capirà, a poco a poco, che la scuola non è un luogo estraneo, di passaggio, ma è la sua casa e l'amerà come tale, imparando il rispetto delle cose e del proprio corpo.

d) *dimensione di apertura ai valori trascendenti*: il nostro ideale educativo, inoltre, in quanto ispirato alla filosofia patristico-scolastica, è aperto ad una prospettiva trascendente, in cui i valori umani, pur conservando le caratteristiche proprie, si purificano e si potenziano nella tensione verso un orizzonte superiore. Non solo l'insegnante di religione è tenuto, per la sua specifica missione, a richiamare questi valori, ma ogni docente deve trasmettere la sua apertura verso la dimensione trascendente, in modo diretto o indiretto, secondo le circostanze e le opportunità, sia attraverso la sua vita, sia attraverso il suo insegnamento.

e) *dimensione di apertura culturale*: le nostre opere didattiche, nei loro vari indirizzi specifici, mirano all'acquisizione di strumenti che rendano possibile la comprensione e la comunicazione della storia e della cultura di popoli e civiltà diverse. Tale acquisizione, se non vuole essere superficiale e frammentaria, comporta una vera ascesi, da parte del docente e da parte dell'allievo, nel tentativo mai esaurito di misurarsi con le difficoltà tecniche della propria professione o del proprio studio. Anche in questo caso, far bene il proprio lavoro è per entrambi segno di lealtà nei confronti del reale.

f) *dimensione di apertura sociale e alla cittadinanza*:

### **LA NOSTRA SCUOLA COME COMUNITÀ.**

Le nostre scuole si presentano come espressioni di vita, di comunità. Dal dialogo e dal confronto interpersonale e comunitario nascono e si esprimono ideali, attese e progetti. La pluralità delle opzioni non è vista come elemento di rottura, ma come ricchezza spirituale cui attingere per creare una comunità che il soffio vivificante dello spirito unisce, donando perenne novità e saldezza. Comunità di ideali, quindi, ma

anche comunità di lavoro, di ricerca sul piano didattico ed umano-cristiano tra i docenti, e comunità di attenzioni e stima reciproca nei rapporti tra docenti e allievi. Il maestro infatti, mentre propone, è attento alle suggestioni presentate dall'allievo e questi, a sua volta, offre continue opportunità di nuove esperienze e arricchimenti al docente. Comunità vive, non appiattite dall'abitudine e dalla routine, in cui la ricerca seria e serena del senso delle cose fa crescere l'alunno verso quel giudizio "prudenziale" che è l'asse portante della vita morale.

#### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.**

Il luogo naturale e privilegiato dell'educazione non è la scuola, ma la famiglia. Ad essa quindi spetta, come dovere primario ed inalienabile, l'educazione dei figli. Questa consapevolezza, se da un lato ci solleva dalla responsabilità completa dell'educazione escludendo la "delega in toto" alla scuola, dall'altro non ci esime dalla necessità di presentare una chiara linea educativa. Si presume che i genitori che iscrivono i loro figli alle nostre scuole lo facciano conoscendo le sue caratteristiche di scuola cattolica, e che la scelta fatta implichi perciò l'adesione piena a tali principi e la volontà di una continuità educativa già iniziata in famiglia.

Può accadere, tuttavia, che altri motivi influenzino la scelta e non ci sia, alla base, una coscienza così chiara dell'ipotesi pedagogica cristiana che è essenziale, invece, per le nostre scuole. In un caso come nell'altro, la delicatezza estrema del rapporto scuola-famiglia solleciterà presidenza e corpo docente ad usare discrezione o, ancor meglio, carità, nella comunione di tale rapporto. Questo non significa affatto, però, la rinuncia ad una chiarezza di giudizio, alla quale non è possibile abdicare, pena la perdita della stessa funzione educativa.

#### **RAPPORTI SCUOLA-COOPERATIVA.**

La struttura cooperativistica che sta alla base delle nostre scuole non è casuale. Essa rappresenta l'inserimento di una struttura giuridico-formale in un processo educativo, attraverso la compartecipazione alla proprietà ed al rischio che sempre accompagna la costruzione di qualcosa di nuovo. Con la cooperativa non solo si crea la possibilità di maggior comunione all'interno, ma si dà esempio concreto di una conduzione autentica non in vista di un'utilità egoistica del singolo, ma di una possibilità di creatività da parte di tutti i singoli stessi.

## PARTE SECONDA

### REGOLAMENTO DI ISTITUTO

#### *PREMESSA*

L'Istituto svolge un'azione diretta a promuovere negli studenti e nella comunità che vi opera i principi della convivenza civile, consentendo uno sviluppo intellettuale, culturale e professionale delle persone, garantendo un clima di collaborazione tra le varie componenti della scuola e favorendo l'applicazione quotidiana dei principi generali enunciati nel progetto educativo. La serie di indicazioni di seguito riportate va intesa come strumento per arrivare alla realizzazione degli scopi sopra delineati. Si fa appello al personale docente e non docente e si richiede agli studenti stessi uno sforzo di maturità affinché le regole vengano vissute come un sostegno al desiderio comune di creare e mantenere i migliori rapporti possibili tra coloro che lavorano per raggiungere le medesime finalità.

E' importante rilevare che qualsiasi altra attività svolta al di fuori dell'aula scolastica, ma ricadente nell'ambito di competenza della scuola, deve uniformarsi a criteri analoghi e sarà cura degli insegnanti accompagnatori ricordarlo preventivamente a tutti i partecipanti.

Il voto di condotta verrà assegnato con riguardo anche al contegno dello studente nella scuola e durante tutte le attività scolastiche che si svolgono al di fuori di essa (ad esempio: laboratori, visite guidate, viaggi di istruzione, soggiorni di studio), all'assiduità nella frequenza alle lezioni e ad ogni altra attività scolastica e complementare.

Le componenti della scuola concordano sulla necessità di preservare in buono stato tutte le dotazioni strutturali necessarie alle attività didattiche. Gli insegnanti, il personale non docente, gli studenti (con particolare riguardo a coloro che svolgono funzioni di rappresentanti di classe), si impegnano a svolgere opera di prevenzione e di sorveglianza affinché non avvengano danneggiamenti o manomissioni ai materiali in uso presso la scuola, in particolare nei laboratori.

#### **Art. 1 NORME GENERALI**

1. La frequenza delle lezioni è obbligatoria.
2. L'allievo è tenuto a presentarsi in perfetto orario alle lezioni.
3. Cinque minuti prima del suono del campanello, l'insegnante deve trovarsi in aula per assistere all'entrata dei propri allievi.
4. Al termine dell'ultima ora di lezione, gli insegnanti lasceranno l'aula dopo che saranno usciti tutti gli allievi.
5. Il docente ha l'obbligo di controllare la presenza degli allievi ogni volta che inizia la sua lezione, di apporre la propria firma sul registro di classe, di segnare gli assenti e i ritardatari.
6. Il docente deve custodire il proprio registro come documento ufficiale e tenerlo costantemente aggiornato.
7. Durante l'intervallo, i docenti incaricati vigileranno sul comportamento degli allievi.
8. Durante le assemblee di classe, il professore deve restare nei pressi dell'aula in cui si svolge l'assemblea, controllando che gli allievi non circolino per le aule, i corridoi, le scale.
9. Gli allievi possono entrare nelle aule a partire dalle ore **7,45** e devono attendere l'arrivo degli insegnanti mantenendo un comportamento corretto e responsabile.
10. Gli allievi devono essere presenti in aula al suono del campanello, alle **ore 8.00**, con il materiale didattico occorrente per lo studio delle discipline trattate nella giornata e il libretto dello studente. Il

libretto va tenuto in ordine e rappresenta lo strumento attraverso il quale Scuola e Famiglia possono e devono mantenere un quotidiano contatto. I genitori, o chi ne fa le veci, devono apporre la loro firma nella pagina predisposta, alla consegna del libretto. Le stesse firme sigleranno qualsiasi comunicazione diretta alla Scuola. L'osservanza di queste disposizioni costituisce un elemento di valutazione ai fini del credito scolastico (D.P.R. n° 323, art.11, comma 2 del 23 luglio 1998). In caso di smarrimento del libretto, gli allievi dovranno comunicarlo al coordinatore di classe e richiederne immediatamente il duplicato in Segreteria.

11. Gli allievi che entrano in classe dopo il suono del campanello sono ammessi in aula con permesso provvisorio della coordinatrice delle attività educative e didattiche o del suo delegato. Il ritardo deve sempre essere giustificato dalla famiglia il giorno seguente. I reiterati ritardi costituiscono elemento di valutazione ai fini del credito scolastico (D.P.R. n° 323, art.11, comma 2 del 23 luglio 1998) e del voto di condotta.
12. Su richiesta scritta e motivata della famiglia, e comunque per eccezionali e comprovati motivi – verificati dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche – gli allievi possono ottenere il permesso di entrata posticipata e di uscita anticipata dall'Istituto, in orario scolastico. La richiesta dovrà essere presentata alla coordinatrice delle attività educative e didattiche il giorno precedente, salvo in caso di improvvisa e documentata urgenza.
13. Nessun allievo può essere allontanato dall'aula per motivi disciplinari.
14. Qualora, per cause di forza maggiore, la scuola fosse impossibilitata ad assicurare la prima e/o le ultime ore di lezione le classi, previa comunicazione alle famiglie, potranno essere ammesse in ritardo o dimesse in anticipo.
15. Le assenze dalle lezioni devono essere giustificate sul libretto dello studente, nell'apposito spazio riservato. La giustificazione deve essere completa, motivata, compilata in ogni sua parte e firmata dalla stessa persona che ha apposto la sua firma sul libretto. L'allievo che si presenterà senza giustificazione non sarà ammesso a scuola. Non sono valide giustificazioni verbali o non scritte sul libretto dello studente. Per le assenze per malattia di durata superiore ai **CINQUE** giorni (comprese le festività) alla giustificazione dovrà essere allegato il certificato medico attestante l'idoneità alla frequenza. Le reiterate assenze costituiscono elemento di valutazione ai fini del credito scolastico (D.P.R. n° 323, art.11, comma 2 del 23 luglio 1998) e del voto di condotta. Ogni cinque assenze, l'allievo deve essere accompagnato a scuola da un genitore o da chi ne fa le veci. Si precisa che, in caso di assenza, la scuola si riserva di informare telefonicamente la famiglia dell'allievo il giorno stesso.
16. Gli allievi devono sempre essere forniti dei libri e dei sussidi necessari, compresi i dizionari, che non devono essere lasciati nelle aule. A tale proposito, si ricorda che l'Istituto non è responsabile di oggetti smarriti, dimenticati o lasciati volontariamente dagli allievi nei locali della scuola. Durante le verifiche, i dizionari della scuola non sono a disposizione degli allievi.
17. È vietato portare nella scuola libri, giornali, oggetti e tutto ciò che, estraneo all'attività scolastica, può distogliere l'attenzione dalle lezioni.
18. Durante le lezioni, ogni richiesta di allontanamento dall'aula sarà valutata dagli insegnanti, che comunque non dovranno lasciare uscire dall'aula più di un solo allievo per volta.
19. L'accesso alla palestra, ai laboratori scientifico, informatico e linguistico e alla mensa è consentito soltanto con gli insegnanti. Nei laboratori gli allievi devono osservare le norme che saranno illustrate all'inizio e durante l'anno dai docenti incaricati.
20. Gli allievi devono mantenere sempre un comportamento educato e corretto con tutti e prestare la massima attenzione durante le lezioni. Essi devono, inoltre, alzarsi in piedi all'entrata e all'uscita dall'aula dell'insegnante e di qualunque altra persona.

21. È vietato correre, spingere, schiamazzare, fare scherzi pericolosi per sé e per gli altri, sporgersi dalle finestre e uscire sui balconi.
22. È vietato servirsi delle uscite e delle scale di sicurezza, se non in caso di evidente pericolo.
23. È severamente vietato fumare nel perimetro dell'Istituto. I trasgressori saranno puniti con l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
24. Durante lo svolgimento delle lezioni, non è possibile assumere né bevande né alimenti, se non per motivi di salute debitamente certificati.
25. L'uso del telefono della segreteria è consentito soltanto per validi motivi, previa autorizzazione della coordinatrice delle attività educative e didattiche.
26. Nel perimetro della scuola, i telefoni cellulari devono essere tenuti spenti, secondo la normativa ministeriale. Gli apparecchi di chi non rispetterà tale disposizione saranno ritirati e riconsegnati al termine delle lezioni. In caso di reiteramento di tale infrazione, i cellulari ritirati saranno riconsegnati soltanto ad un genitore o a chi ne fa le veci.
27. Si ricorda che è opportuno presentarsi alle lezioni in abbigliamento decoroso, sobrio e consono all'ambiente e alle attività che vi si svolgono.
28. Coloro che intendono rimanere nei locali scolastici oltre l'orario delle lezioni, per attività inerenti al lavoro didattico, devono richiederne l'autorizzazione scritta alla coordinatrice delle attività educative e didattiche. Tale regola vale sia per gli studenti – per i quali deve sempre essere prevista l'assistenza di un docente – sia per i docenti.
29. È vietato l'ingresso nel perimetro della scuola alle persone estranee, salvo esplicita autorizzazione della coordinatrice delle attività educative e didattiche.
30. Chiunque voglia affiggere avvisi, manifesti o messaggi nei locali dell'Istituto deve richiederne l'autorizzazione alla coordinatrice delle attività educative e didattiche.
31. È vietato uscire arbitrariamente dall'Istituto durante le lezioni e/o l'intervallo.
32. Tutti coloro che sono presenti nell'Istituto devono osservare la normativa relativa al comportamento da tenersi in caso di pericolo e/o emergenza. (vedi allegato n° 1).
33. Gli allievi sono responsabili di tutto il materiale didattico che la scuola mette a loro disposizione. Essi devono avere la massima cura degli arredi, degli strumenti, delle macchine e sono tenuti a segnalare immediatamente i danni rilevati al docente presente nell'aula in cui si sta svolgendo l'attività didattica. In caso contrario, gli allievi che hanno per ultimi operato nell'aula o nei laboratori in cui viene rilevato il danno sono ritenuti responsabili e saranno chiamati a risarcirlo.
34. L'accesso alla palestra è consentito soltanto a chi indossa scarpe da ginnastica adibite esclusivamente all'attività ginnica. Gli allievi possono sostare negli spogliatoi per il tempo strettamente necessario al cambio di abbigliamento. Coloro che non partecipano attivamente alle lezioni di Educazione Fisica restano, comunque, sotto la vigilanza dell'insegnante. (vedi allegato n° 1).
35. L'uso della fotocopiatrice posta in sala insegnanti è di seguito regolamentato:  
gli insegnanti hanno a disposizione la fotocopiatrice per la produzione dei testi delle verifiche e/o di documenti ad integrazione dei libri di testo o degli appunti, che non rientrano nella tipologia delle dispense (fogli singoli, parti di articoli, grafici, tabelle).

E' vietato tassativamente al personale docente e non docente di produrre fotocopie dietro richiesta degli studenti.

La fotocopiatrice posta al primo piano è riservata alla Direzione e alla Segreteria didattica.

36. Le famiglie vengono informate della situazione degli allievi mediante la pagella, il libretto scolastico, gli incontri con i docenti e/o durante eventuali convocazioni da parte dei docenti stessi o della coordinatrice delle attività educative e didattiche.
37. I genitori sono invitati a controllare quotidianamente il libretto delle giustificazioni sia nella parte relativa alle assenze sia in quella relativa alle valutazioni delle verifiche, per la quale è richiesta la firma per presa visione.
38. La scuola si riserva la facoltà di accettare o non accettare domande di iscrizione a o trasferimento da altre scuole, specialmente nel corso dell'anno scolastico.
39. Qualunque infortunio che si verifichi nell'Istituto deve essere immediatamente segnalato al docente responsabile e alla coordinatrice delle attività educative e didattiche. In caso di mancata segnalazione, il genitore è tenuto ad accompagnare l'allievo a scuola il giorno successivo, per consegnare l'eventuale referto rilasciato dal Pronto Soccorso e regolarizzare la pratica. In difetto, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla scuola.
40. In mensa, durante la pausa pranzo, gli allievi devono essere rispettosi delle persone e delle cose, comportarsi in modo educato, non alzarsi dal posto loro assegnato fino a che tutti i compagni non abbiano terminato il pranzo. Coloro che non rispetteranno tali regole non potranno più usufruire del servizio.
41. La Direzione, sentito il parere del Consiglio di classe, si riserva la facoltà di allontanare dall'Istituto – anche definitivamente – in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, l'allievo il cui comportamento sia di grave nocimento all'ordinario svolgimento dell'attività educativa della scuola.
42. È vietato fare regali ai docenti.
43. Il Bilancio della Cooperativa che gestisce l'istituto, il cui schema è conforme a quanto previsto dagli articoli 2424-25- 27- 35 bis del Codice Civile, chiude il 31 agosto di ogni anno dopo essere stato approvato dall'Assemblea dei Soci e viene regolarmente depositato all'Ufficio del registro delle Imprese. Esso è esposto e liberamente consultabile presso la sede di Via Magenta 29 in Torino. Lo statuto della cooperativa è accompagnato da un regolamento interno riguardante i soci lavoratori (ex legge 142/01) approvato nella sua ultima versione nel 2004 e depositato alla competente Direzione Provinciale del Lavoro in data 13 gennaio 2005.
44. La Segreteria didattica e l'Amministrazione sono aperte al pubblico secondo gli orari comunicati alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

## **Art. 2 LE RISORSE DELLA SCUOLA**

Il Liceo Linguistico Europeo *Carlo Mazzantini* fa parte delle Scuole della Cooperativa L'ARCA che è composta dai seguenti organi collegiali e figure rappresentative di funzioni particolari:

- l'Assemblea dei Soci di circa 70 membri (lavoratori, fruitori, volontari, sovventori e onorari)
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente (Signora Teresa Giovenale)
- il Vice-Presidente
- i Consiglieri
- il Direttore delle attività didattiche e culturali (prof. Aldo Rizza)
- la coordinatrice delle attività educative e didattiche (prof. Tiziana Antonetto)
- le segretarie (signora Claudia Mancosu e signora Ornella Rossini)

- un docente responsabile ai sensi della legge 626/94 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (prof. Cristina Casalegno)
- un docente, a turno, che si occupa di alcuni momenti particolari della vita scolastica (quali la refezione, l'intervallo del dopopranzo e il doposcuola)
- un docente referente per l'orientamento (prof. Laura Basta)
- un docente referente per le attività sportive (prof. Cristina Cavagnero)
- i docenti referenti per altre attività extrascolastiche (prof. Claudia Duchene, prof. Laura Basta, prof. Raffaella Console, prof. Giulia Marullo Reedtz)
- i docenti responsabili dei laboratori (prof. Tiziana Antonetto, prof. Flavio Naretti, prof. Micaela Vettorato, prof. Cristina Casalegno).

### **Art. 3 CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA**

La Scuola garantisce buone condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e la vigilanza da parte del personale docente ed ausiliario; inoltre dispone dei nulla-osta rilasciati dai competenti organi territoriali nel rispetto della normativa vigente per quanto riguarda l'agibilità di tutti i locali. È stato approntato un piano di evacuazione in caso di incendio o di altri eventi particolari e vengono effettuate periodiche prove di evacuazione (almeno **due** nel corso dell'anno scolastico).

### **Art. 4 SPAZI INTERNI**

I locali in cui ha sede il Liceo Linguistico Europeo *Carlo Mazzantini* sono dislocati su due piani, più il piano terreno e il seminterrato, suddivisi come segue:

#### Piano terreno del Padiglione A:

- salone per le udienze
- sala insegnanti
- ufficio amministrativo
- direzione
- servizi igienici

#### Primo piano del Padiglione A:

- atrio antistante le aule
- quattro aule
- presidenza
- segreteria
- servizi igienici

#### Secondo piano del Padiglione A:

- corridoio antistante le aule
- sei aule
- servizi igienici

#### Seminterrato del Padiglione C:

- palestra
- servizi igienici
- teatro

#### Piano terreno del Padiglione C:

- mensa
- servizi igienici

#### Secondo piano del Padiglione C:

- laboratorio di informatica
- laboratorio linguistico
- laboratorio scientifico
- servizi igienici.

### **Art. 5 SPAZI ESTERNI**

All'esterno dell'edificio in cui ha sede il Liceo Linguistico Europeo *Carlo Mazzantini* è presente un ampio cortile con annesso campo da pallavolo.

## Art. 6 ATTREZZATURE E MATERIALE DIDATTICO

La struttura scolastica è dotata delle seguenti attrezzature:

- 10 computers, 1 stampante e 1 scanner per il laboratorio di informatica
- collegamento Internet
- 25 postazioni con cuffia per il laboratorio linguistico
- attrezzature per l'elettricità, il magnetismo, l'acustica, per il laboratorio scientifico
- attrezzature ludiche per le attività di Educazione Fisica
- 3 videoregistratori e materiale audiovisivo
- 2 lettori DVD
- 3 proiettori per diapositive
- 2 videoproiettori
- 1 lavagna luminosa.

## Art. 7 VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le udienze dei docenti sono regolate da criteri stabiliti dal Collegio dei docenti all'inizio di ciascun anno scolastico, di cui le famiglie riceveranno comunicazione.

In generale, gli insegnanti sono a disposizione delle famiglie, per periodi determinati, un'ora in settimana (udienze personali, previa prenotazione direttamente al docente da parte dello studente) ed un incontro a quadrimestre (udienze generali). **Quest'ultima modalità è indirizzata soprattutto ai genitori che, a causa di impegni di lavoro, hanno difficoltà a fruire del colloquio settimanale.**

Il docente che per gravi motivi sia nell'impossibilità di partecipare alle udienze personali e generali, dovrà comunicarlo tempestivamente alle famiglie degli studenti attraverso il libretto personale.

Ogni insegnante può fissare ore destinate al ricevimento degli studenti.

Il Collegio dei docenti ha deliberato l'utilizzo delle seguenti tabelle di valutazione:

VALUTAZIONE IN DECIMI	CONOSCENZE, COMPETENZE, CAPACITÀ
1-3	Preparazione nulla, rifiuto di attività; non consegue nessuno degli obiettivi prefissati.
4	Preparazione lacunosa, linguaggio improprio, gravi errori; non consegue pienamente alcun obiettivo.
5	Conoscenza superficiale degli argomenti; consegue soltanto alcuni degli obiettivi minimi prefissati.
6	Conoscenza sufficiente degli argomenti, senza approfondimenti; consegue di stretta misura gli obiettivi minimi prefissati.
7	Discreta conoscenza generale e discretamente approfondita degli argomenti; gli obiettivi sono raggiunti in modo discreto.
8	Conoscenza completa e adeguata, buone competenze e buone capacità di analisi e di sintesi.
9	Conoscenza completa, approfondita e criticamente rielaborata, ottime competenze e capacità.
10	Conoscenza completa, approfondita e criticamente rielaborata, eccellenti competenze.

**Il voto di condotta è determinato da:**

- disciplina
- partecipazione alle attività curriculari e complementari
- interesse
- impegno
- frequenza scolastica
- comportamento rispettoso ed educato
- rispetto del regolamento di istituto

**Elementi che concorrono all'assegnazione di un voto in condotta inferiore a 9:**

- inadempienze abituali circa gli obblighi e i doveri scolastici
- assenza non giustificata ai corsi di recupero e alle verifiche dei debiti formativi.

**Punteggi assegnati alle simulazioni delle prove dell'Esame di Stato**

PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI	PUNTEGGIO IN TRENTACINQUESIMI	GIUDIZIO / INDICATORI
4	6 – 8	<u>Del tutto insufficiente</u> . Lacune gravi e diffuse, carenze nella conoscenza dei contenuti elementari delle discipline.
5	9 – 13	<u>Gravemente insufficiente</u> . Lacune diffuse e conoscenze frammentarie dei contenuti elementari.
6 - 7	14 – 17	<u>Insufficiente</u> . Conoscenze incomplete e superficiali.
8 - 9	18 – 21	<u>Mediocre</u> . Conoscenza mnemonica dei contenuti elementari delle discipline..
10	22 – 24	<u>Sufficiente</u> . Conoscenza non semplicemente mnemonica di tutti i contenuti elementari delle discipline.
11 - 12	24 -27	<u>Discreto</u> . Conoscenza organica dei contenuti delle discipline e competenze più che sufficienti.
13 - 14	28 -33	<u>Buono</u> . Conoscenza analitica e sintetica dei contenuti delle discipline e discrete competenze.
15	34 -35	<u>Ottimo</u> . Conoscenza completa e approfondita dei contenuti delle discipline. Buone competenze.

### Criteria per la promozione o la non promozione ( classi I-II-III-IV )

Nello scrutinio finale a tutte le materie non sufficienti è attribuito un coefficiente negativo, secondo i seguenti criteri:	
COEFFICIENTE	DESCRITTORI
- 3	Materie di indirizzo con voto inferiore o uguale a quattro
-2	Materie di indirizzo con voto uguale a cinque
-2	Materie di indirizzo con debito non colmato
-2	Materie non caratterizzanti con voto inferiore o uguale a quattro
-1	Materie non caratterizzanti con voto uguale a cinque
-1	Materie non caratterizzanti con debito non colmato
-3	Materie di indirizzo con debito recidivo
Se la somma dei coefficienti negativi è:	
inferiore a -4	⇒ PROMOZIONE
compresa tra -4 e -7	⇒ VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
superiore o uguale a -8	⇒ NON PROMOZIONE

#### Art. 8 ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

L'inizio delle lezioni è alle ore 8,00, il termine alle ore 13,30 o alle ore 14,20.

Dello svolgimento della vita scolastica del Liceo *Carlo Mazzantini* sono responsabili tutte le componenti della scuola, unite in un'azione educativa comune, finalizzata a far rispettare le norme di comportamento generali democraticamente deliberate dagli organi collegiali dell'Istituto.

ore 7,45 apertura del Liceo  
ore 7,50 ingresso studenti  
ore 8,00 inizio delle lezioni  
Prima ora 8,00 – 8,55  
Seconda ora 8,55 – 9,45  
Primo intervallo 9,45 – 9,55  
Terza ora 9,55 – 10,45  
Quarta ora 10,45 – 11,35  
Secondo intervallo 11,35 – 11,45  
Quinta ora 11,45 – 12,35  
Sesta ora 12,35 – 13,30  
Settima ora 13,30-14,20

L'anno scolastico si divide in due quadrimestri. Il monte ore settimanale è distribuito su cinque giorni – dal lunedì al venerdì – con una riduzione dell'unità di insegnamento a cinquantacinque minuti.

Nell'ambito dell'autonomia, secondo quanto prescritto dal D.M. n° 234, art. 3, comma 5, si è scelto di adottare come unità di insegnamento l'unità oraria di 55 minuti, poiché garantisce la quota nazionale obbligatoria dell'85% del monte ore annuale per le singole discipline previste dal curriculum nazionale. Il completamento dell'orario, pari a cinque minuti per ogni unità, avverrà con:

- attività di recupero e di approfondimento;
- visite e uscite di istruzione;
- attività di orientamento;
- attività sportive;
- attività di prevenzione incendi e rischi.

## **Art. 9 GLI ORGANI COLLEGIALI**

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto e sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate.

Gli organi collegiali si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

### **Il Consiglio di Istituto**

Il Consiglio d'Istituto è costituito da 14 componenti ed è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori.

Il nostro Consiglio d'Istituto, in comune con la scuola secondaria di I grado *Principessa Clotilde di Savoia*, è così composto:

- il coordinatore delle attività educative e didattiche
- un rappresentante del personale tecnico, amministrativo o ausiliario
- due docenti del liceo
- tre docenti della scuola secondaria di I grado
- due genitori del liceo
- tre genitori della scuola secondaria di I grado
- due studenti del liceo.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha il compito di adoperarsi per il buon funzionamento delle varie attività della scuola.

Per il Consiglio d'Istituto – a durata triennale, salvo la surroga dei componenti decaduti prima del termine del mandato – le elezioni sono indette dal coordinatore delle attività educative e didattiche.

### **Il Collegio dei docenti**

Il Collegio dei docenti è formato da tutti i docenti ed è presieduto dal coordinatore delle attività educative e didattiche, che convoca le riunioni bimestrali.

Al Collegio dei docenti compete:

- la programmazione educativa e didattica in coerenza con il Progetto Educativo
- la verifica e la valutazione periodica dell'attività svolta
- la coordinazione delle attività didattiche e la definizione delle metodologie
- il controllo degli strumenti, dei metodi applicati e il monitoraggio dei risultati del lavoro svolto.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Presa visione della convocazione scritta, il docente impossibilitato a parteciparvi dovrà comunicarlo al coordinatore. Durante la seduta è opportuno limitare le uscite e comunque si deve assicurare la propria presenza in caso di votazione. Gli interventi dovranno essere mirati e soprattutto sintetici, evitando personalismi che possono portare ad inutili repliche.

Non è consentito allontanarsi definitivamente dalla seduta prima del termine della stessa.

### **Il Consiglio di classe**

Il Consiglio di classe comprende

- tutti i docenti della classe
- due rappresentanti dei genitori
- due rappresentanti degli allievi

ed è presieduto dal coordinatore delle attività educative e didattiche o da un docente da lui delegato.

Il Consiglio di classe ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica nonché quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. Si riunisce in composizione ristretta ( di soli docenti) per formulare le valutazioni periodiche e finali.

Il Consiglio di classe, costituito da tutti i docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da un rappresentante degli studenti eletti ad inizio anno scolastico, è convocato dal coordinatore di propria iniziativa o dall'insegnante coordinatore di classe a ciò delegato, con il consenso del coordinatore, o su richiesta scritta e motivata da parte della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Rispetto all'ordine del giorno che fissa gli argomenti oggetto di discussione, alcuni sono di pertinenza della sola componente insegnante (ad esempio le tematiche relative alla valutazione del profitto

degli allievi) ed in questo caso la trattazione sarà affrontata dai soli docenti. Le convocazioni del Consiglio verranno organizzate in modo da ridurre al minimo i disagi per i genitori e per gli studenti rappresentanti di classe.

Per i Consigli di classe, i rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso di assemblee convocate dal coordinatore delle attività educative e didattiche, generalmente entro il 31 ottobre; i rappresentanti degli studenti vengono eletti contemporaneamente in ciascuna classe, in orario scolastico, generalmente entro il 31 ottobre.

### **Studenti rappresentanti di classe**

Ad inizio anno scolastico vengono eletti in ciascuna classe, con votazione a scrutinio segreto, due studenti rappresentanti di classe nel Consiglio di classe. La carica dei rappresentanti è nominale e non può quindi essere trasferita per delega ad altro studente.

Queste figure fungono da collegamento e da portavoce delle istanze dei loro compagni nel Consiglio di classe.

Essi si impegnano a comunicare tempestivamente al coordinatore eventuali situazioni di disagio della classe o di un singolo componente ed a segnalare eventuali danni riscontrati alle strutture della propria aula o dei laboratori, subentra nella responsabilità all'insegnante in caso di sua assenza (ad esempio il controllo del comportamento della classe al cambio dell'ora o durante lo svolgimento delle assemblee di classe), ha in custodia ed è responsabile della consegna (all'inizio delle lezioni) e della riconsegna del Giornale di classe, è il depositario, a nome della classe, di documenti che gli vengono consegnati dagli insegnanti in copia o in originale), ha l'incarico egli adempimenti burocratici (richiesta di assemblea di classe, raccolta delle autorizzazioni per le uscite didattiche).

Queste mansioni vengono richiamate dall'insegnante coordinatore di classe prima delle elezioni, in maniera tale che i compiti da svolgere siano ben chiari ai candidati.

### **Assemblea di classe**

Sono previste assemblee di classe della durata massima di un'ora di lezione. La richiesta di autorizzazione allo svolgimento deve essere presentata al coordinatore almeno tre giorni prima della data prevista e deve riportare l'ordine del giorno, la firma degli insegnanti interessati alla cessione delle ore e degli studenti rappresentanti di classe.

Gli studenti devono garantire lo svolgimento regolare dell'assemblea, durante la quale non è consentito allontanarsi dall'aula, e, al termine, redigere un verbale da consegnare all'insegnante coordinatore di classe.

L'insegnante è tenuto ad intervenire ed eventualmente decidere la sospensione della stessa nel caso di irregolare svolgimento.

### **Organo di garanzia**

L'Organo di garanzia, previsto dall'art.5 comma 2 del D.P.R. 249 del 24/06/1998, è costituito da due rappresentanti dei docenti, due rappresentanti degli studenti e due rappresentanti dei genitori, uno dei quali ne assume la presidenza. Ha la stessa durata in carica del Consiglio di Istituto dal quale è nominato su indicazione del Collegio dei docenti, dei rappresentanti di classe dei genitori e dei rappresentanti di classe degli studenti.

Per ogni componente è nominato un membro supplente convocato in assenza del titolare oppure quando lo stesso, se docente, abbia richiesto la sanzione, se genitore o studente, sia parte in causa.

Di ogni convocazione è steso verbale ad opera di un segretario nominato dal Presidente. Le votazioni sono a scrutinio palese; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La convocazione dell'Organo di garanzia avviene ad opera del Presidente, per iscritto, entro tre giorni dalla data della richiesta.

## **Art. 10 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

Costituiscono mancanze disciplinari tutti quei comportamenti che non siano adeguati a:

- regolare frequenza alle lezioni
- rispetto degli altri
- rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza
- rispetto dell'ambiente e delle attrezzature

- rispetto del presente regolamento

Le sanzioni sono sempre commisurate alla gravità del comportamento e decise in base al principio di ciò che è più opportuno per la personalità del soggetto e per la serenità della scuola. Nessuna sanzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Le sanzioni disciplinari sono:

1. ammonizione scritta
2. sospensione dalle lezioni.

A titolo esemplificativo si allegano al presente Regolamento le tabelle A e B, che sono parte integrante dello stesso e si riferiscono a possibili infrazioni disciplinari. Qualsiasi comportamento che violi i regolamenti potrà comunque essere preso in considerazione ai fini disciplinari.

#### AMMONIZIONE SCRITTA

In base alla gravità della mancanza, il provvedimento può essere irrogato direttamente dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, dai docenti, dal coordinatore di classe o su richiesta del Consiglio di classe.

#### SOSPENSIONE

Si applica per un periodo non superiore ai quindici giorni per gravi o reiterate infrazioni disciplinari.

La delibera della sospensione è di competenza del Consiglio di classe. Prima di sanzionare il comportamento scorretto, il coordinatore di classe, su incarico del Consiglio deve convocare lo studente invitandolo ad esporre le proprie ragioni. Di volta in volta si valuterà se acquisire prove testimoniali.

#### CONVERSIONE DELLA SANZIONE

Deve sempre essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività utili alla comunità scolastica; la definizione di tali attività, che non devono attuarsi contemporaneamente alle ore di lezione, è valutata di volta in volta in base alla disponibilità di assistenza da parte del personale della scuola durante il loro svolgersi e in base alla congruità tra la sanzione e le attività sostitutive.

Oltre alla sanzione, può essere richiesto il risarcimento di eventuali danni o l'obbligo di ripristino in base al principio della riparazione del danno.

Ogni decisione deve essere comunicata alla famiglia dello studente.

## TABELLA A

### Infrazioni disciplinari: sanzione “Ammonizione Scritta”

Doveri (art. 3 statuto)	Comportamenti che si caratterizzano come infrazione	Chi accerta e stabilisce la sanzione
FREQUENZA REGOLARE E IMPEGNO SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assenze ingiustificate e/o “strategiche ”</li> <li>2. Ritardi al rientro dall’intervallo e/o al cambio dell’ora</li> <li>3. Mancata esecuzione delle attività in classe</li> <li>4. Consegna non puntuale delle verifiche</li> <li>5. Mancato svolgimento delle esercitazioni assegnate</li> <li>6. Ripetutamente l’allievo si presenta alle lezioni sprovvisto dei materiali didattici necessari</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il docente</li> <li>2. il Coordinatore di classe</li> <li>3. il consiglio di classe</li> <li>4. il Coordinatore delle attività educative e didattiche</li> </ol>
RISPETTO DEGLI ALTRI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Insulti e termini volgari e/o offensivi</li> <li>2. Interventi inopportuni durante le lezioni</li> <li>3. Non rispetto del materiale altrui</li> <li>4. Atti o parole che consapevolmente tendano a creare emarginazione.</li> <li>5. Soprusi e prepotenze</li> </ol>	
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E PER LA TUTELA DELLA SALUTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Violazioni dei regolamenti di laboratorio e degli spazi attrezzati.</li> </ol>	
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza di mantenimento della pulizia dell’ambiente</li> <li>2. Danneggiamenti di arredi e/o attrezzature</li> <li>3. Scritte su muri, porte, banchi, etc.</li> </ol>	

## TABELLA B

### Infrazioni disciplinari: sanzione Sospensione

Doveri (art. 3 statuto)	Comportamenti che si caratterizzano come infrazione	Chi accerta e stabilisce la sanzione
FREQUENZA REGOLARE E IMPEGNO SCOLASTICO	1. Falsificazione di firme e/o documenti 2. Uscita non autorizzata dall'edificio scolastico	1. Il Consiglio di classe accoglie la segnalazione;  2. il coordinatore di classe ne accerta la veridicità;  3. il Consiglio di classe applica la sanzione della sospensione.
RISPETTO DEGLI ALTRI	1. Ricorso alla violenza/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui 2. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui 3. Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti degli altri 4. Furti e/o vandalismi 5. Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati	
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE	1. Introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe 2. Danneggiamento volontario di strutture e/o attrezzature	
INFRAZIONI GIÀ SANZIONATE CON L'AMMONIZIONE SCRITTA CHE SI RIPETANO		

#### **Art. 11 STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI**

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n°249 del 24 giugno 1998), contenente indicazioni in merito ai diritti e ai doveri degli alunni e le norme di disciplina, è parte integrante del presente Regolamento di Istituto.

#### **Art. 12 DISPOSIZIONI FINALI**

E' dovere di ciascuno rispettare e far rispettare il presente Regolamento.

Copia dello stesso è consegnata a tutte le famiglie degli studenti iscritti; saranno altresì comunicate tutte le eventuali successive variazioni.

L'iscrizione alla scuola ne comporta l'accettazione.

All'inizio di ogni anno scolastico, saranno impartite, a cura del Coordinatore delle attività educative e didattiche e dei Coordinatori di classe, le disposizioni relative ai singoli anni scolastici.

**N:B. Per tutto ciò che riguarda le attività curricolari e extracurricolari, si rimanda alla parte quinta di questo documento.**

## PARTE TERZA

### PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

#### *Premessa*

L'impegno, la chiarezza e il senso di responsabilità sono obiettivi comuni a docenti e studenti: le due parti stabiliscono quindi comportamenti e impegni a cui dichiarano di attenersi.

Agli studenti il Collegio docenti chiede, quindi, di impegnarsi a rispettare le regole, a dare disponibilità, ascolto, partecipazione attiva e a comportarsi in modo corretto e leale.

I docenti condividono nel loro operare le seguenti modalità operative:

1. È compito dell'insegnante sollecitare attraverso i più diversi strumenti didattici l'interesse e la partecipazione attiva degli studenti alla lezione, verificando sempre l'attenzione e la comprensione degli argomenti.
2. Le verifiche devono essere adeguate agli argomenti svolti e frequenti nel caso di studenti in difficoltà. L'assegnazione di prove scritte deve essere comunicata con ragionevole anticipo, indicandone chiaramente gli obiettivi disciplinari e i criteri di valutazione, con particolare riguardo a quelli per la definizione della sufficienza. La restituzione deve avvenire al massimo entro 15 giorni, eccetto casi eccezionali. Non deve essere programmata più di una prova scritta al giorno. Deve essere concessa agli studenti, le cui verifiche non raggiungono la sufficienza, la possibilità di fotocopiare la verifica corretta dall'insegnante nel corso della mattinata in cui è avvenuta la restituzione. Tutte le verifiche scritte sono, comunque, visionabili dai genitori o chi ne fa le veci, in ambito scolastico.
3. Le valutazioni delle verifiche devono essere sempre giustificate dall'insegnante in base ai criteri stabiliti dai gruppi di materia. La correzione è finalizzata all'apprendimento e pertanto agli studenti vanno indicate dal Consiglio di classe le modalità per superare le loro carenze. Le valutazioni dell'orale devono essere assegnate subito.
4. Ogni Consiglio di classe, in particolare del triennio, si impegna a progettare, all'inizio dell'anno, uno o più percorsi di carattere pluridisciplinare.

#### QUADRO ORARIO BIENNIO

DISCIPLINE CURRICOLO	I Linguistico	II Linguistico	Totale Biennio
	Ore settimanali	Ore settimanali	
RELIGIONE	1	1	66
ITALIANO	4	4	264
LATINO	3	3	198
INGLESE	4	4	264
FRANCESE	4	4	264
TED./SPAGN.	3	3	198
STORIA/ED. CIVICA	2	2	132
GEOGRAFIA	2	2	132
ARTE	2	2	132
MAT./INFORM.	4	4	264
ED. FISICA	2	2	132

### QUADRO ORARIO TRIENNIO

DISCIPLINE CURRICOLO	III Linguistico	IV Linguistico	V Linguistico	Totale Triennio
	Ore settimanali	Ore settimanali	Ore settimanali	
RELIGIONE	1	1	1	99
ITALIANO	4	4	4	396
INGLESE	4	4	4	396
FRANCESE	4	4	4	396
TED./ SPAGN.	4	4	4	396
FILOSOFIA	2	2	2	198
STORIA/ED.CIVICA	2	2	2	198
SCIENZE	2	2	2	198
ARTE	2	2	2	198
MAT. /INFORM.	3	3	3	297
FISICA	2	2	2	198
ED. FISICA	2	2	2	198

### ORE SETTIMANALI DI LEZIONE

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3			
Inglese	4	4	4	4	4
Francese	4	4	4	4	4
Terza lingua	3	3	4	4	4
Storia/Ed. Civica	2	2	2	2	2
Geografia	2	2			
Filosofia			2	2	2
Arte	2	2	2	2	2
Matem./Inform.	4	4	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze			2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	31	31	32	32	32

## **Obiettivi e finalità del Liceo linguistico europeo**

### **BIENNIO**

#### **Religione**

Secondo i programmi e gli orari stabiliti dalle normative concordatarie, ma con una particolare attenzione alla specificità della scuola cattolica.

#### **Educazione fisica**

L'insegnamento di educazione fisica si propone le seguenti finalità:

1. L'armonico sviluppo corporeo e motorio dell'adolescente, attraverso il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari;

2. la maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria sia come capacità relazionale, per superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale;

3. l'acquisizione di una cultura delle attività di moto e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società;

4. la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e del tempo libero;

5. l'evoluzione e il consolidamento di una equilibrata coscienza sociale, basata sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di integrarsi e differenziarsi nel e dal gruppo tramite l'esperienza concreta di contatti socio-relazionali soddisfacenti.

L'educazione mediante il movimento contribuisce allo sviluppo integrale della personalità e si avvale sia dell'educazione del corpo intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, sia dell'educazione al corpo intesa come atteggiamento positivo verso il corpo stesso. L'insegnamento dell'educazione fisica nei primi due anni della secondaria superiore, cioè nel periodo iniziale dell'adolescenza, deve tener conto dei rapidi ed intensi cambiamenti psicofisici che avvengono in questa età, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti fra i due sessi e della variabilità del processo evolutivo individuale.

È comunque essenziale che ogni studente sia guidato ad ottenere un significativo miglioramento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze motorie rispetto alla propria situazione iniziale.

#### **Italiano**

L'insegnamento dell'italiano persegue lo scopo di consolidare la capacità di dominio tecnico e pratico del linguaggio verbale, quale strumento primario e insostituibile della funzione comunicativa. Ne consegue che la presenza di questa disciplina è destinata ad "attraversare" tutte le altre, in quanto non vi è disciplina il cui apprendimento non utilizzi il linguaggio verbale, contribuendo in via indiretta alla maturazione delle abilità linguistiche.

È su questa esperienza del linguaggio verbale che deve innestarsi l'educazione letteraria, mediante l'acquisizione degli strumenti essenziali all'analisi del testo. Il testo letterario non è, infatti, che un prodotto del linguaggio verbale, avente, in linea generale, il pregio della "forma" originale e irripetibile. Si dovrà, pertanto, porre in grado l'alunno di cogliere la vera collocazione del testo letterario, inteso come un fatto linguistico, che ha però strutture e caratteristiche originali che lo fanno emergere come un evento nettamente differenziato rispetto agli altri prodotti della comunicazione verbale. Sarà così possibile stimolare la creatività linguistica dell'allievo, attirando la sua attenzione sull'essenziale "ambiguità" del messaggio letterario e sullo "scarto" formale dalle normali direttrici del sistema linguistico. In tale prospettiva il biennio, che costituisce per un verso il terreno di sviluppo delle conoscenze linguistiche di base acquisite nella scuola media, si offre per il verso opposto come il ciclo propedeutico al triennio finale. È proprio nel biennio, infatti, che occorre formare nei giovani un gusto autentico e consapevole per il messaggio letterario. Ed è

questa un'opera di iniziazione e di educazione che solo la scuola può e deve fare, in una situazione come quella attuale, in cui il continuo infittirsi di linguaggi diversi diffusi dai mass-media è inevitabilmente destinato a restringere sempre più l'area della parola scritta e del linguaggio verbale in genere.

I chiarimenti già forniti in ordine alle finalità dell'insegnamento dell'italiano rendono quanto meno superflua la definizione di un programma dettagliato di contenuti. Sarà invece il docente, ove occorra in collaborazione con i colleghi, in particolare con gli insegnanti di lingua straniera, a programmare i percorsi più idonei, avendo presenti da un lato gli obiettivi generali e dall'altro gli interessi e la preparazione dei discenti.

La funzione propedeutica del biennio rispetto al triennio esige che esso sia destinato ad un ulteriore potenziamento delle abilità linguistiche e all'assunzione degli strumenti di analisi del testo letterario. La scelta delle opere da proporre sarà di congrua ampiezza, ma non tanto estesa da risultare frammentaria e dispersiva. Si dovrà in ogni caso proporre alla lettura degli allievi qualche opera intera, almeno una per ogni anno, tratta preferibilmente dalla produzione letteraria degli ultimi due secoli. Il docente avrà inoltre cura di sollecitare nei modi più opportuni la curiosità e l'interesse degli alunni, al fine di accendervi il gusto per la lettura libera.

### **Latino**

Lo studio del latino è una componente essenziale della cultura storico-umanistica che caratterizza e qualifica la formazione liceale. Esso è inteso a chiarire, mediante la fitta rete dei rapporti tra le lingue europee, la complessità del fenomeno linguistico. Il suo potenziale formativo deve pertanto estrinsecarsi attraverso il graduale ampliamento degli orizzonti culturali e la maturazione di un approccio critico ai fatti di lingua.

Lo studio del latino è infatti destinato a far emergere la dimensione storica dei sistemi linguistici e, conseguentemente, il processo di continuità immanente alla civiltà europea. Le radici di questa prospettiva unitaria potranno essere colte attraverso l'evoluzione del latino come lingua scritta e come lingua parlata. Il docente dovrà, a tal fine, tener presente che la lingua latina costituisce una struttura in sé compiuta e conclusa, in quanto ha già interamente scontato i processi evolutivi che lo hanno accompagnato lungo i secoli. Essa è perciò destinata ad offrirsi quale campo privilegiato di analisi intese a chiarirne genesi e sviluppo. Sarà peraltro questo tipo di indagine storico-strutturale a promuovere quella conoscenza di secondo grado del fatto linguistico, che è un attributo inderogabile della formazione affidata al liceo linguistico.

### **Lingue straniere**

L'insegnamento delle lingue straniere nel liceo linguistico europeo tiene presente la lingua come strumento del pensiero, veicolo di espressione e di cultura, risultante dal vissuto quotidiano e dagli avvenimenti sociali e storici.

Tale insegnamento permette di:

- ampliare, in collegamento con la lingua italiana, la cultura di base
- conoscere, capire e confrontare la propria realtà sociale ed umana con quella degli altri Paesi
- prendere coscienza della lingua, degli usi e dei costumi di altre comunità in senso sincronico e diacronico
- favorire l'allargamento della competenza linguistica sia in senso espressivo che comunicativo
- formare un quadro europeo di riferimento, aperto e flessibile, che favorisca la mobilità e la comunicazione internazionale nel rispetto dell'identità e della diversità culturale di ognuno
- facilitare la cooperazione e gli scambi tra le diverse istituzioni scolastiche al fine di confrontare i processi di insegnamento-apprendimento e le competenze acquisite in termini di capacità operative
- individuare un passaporto linguistico europeo per descrivere le tappe dell'apprendimento linguistico e per favorire la trasferibilità dei risultati in eventuali sistemi scolastici europei comparati
- sviluppare una presa di coscienza interculturale che ne evidenzia le attitudini, i valori e la loro interazione nella prospettiva di un'educazione europea
- risvegliare la motivazione ad apprendere oltre il termine degli studi, per continuare un'educazione permanente autonoma.

Al termine del biennio gli studenti dovranno essere in grado di:

- ascoltare, capire e decodificare un messaggio
- usare le strutture della lingua non in rapporto alle categorie grammaticali formali, ma in relazione ai significati intrinseci
- dedurre i nessi logici all'interno del discorso
- distinguere ed usare con proprietà le espressioni formali, informali e neutrali
- operare una scelta di forme linguistiche in base alla relazione sociale, all'atteggiamento psicologico, al luogo in cui avviene la comunicazione, al canale usato e ai diversi argomenti
- leggere, capire e decodificare un messaggio
- passare dall'ascolto alla produzione orale ed intervenire in modo corretto ed approfondito
- orientarsi con gradualità nella produzione scritta.

In particolare si orienterà lo studente a:

- comprendere il significato di testi orali prodotti dall'insegnante o veicolati dai vari sussidi audiovisivi, mediante registrazioni autentiche che riproducano tipi di discorso differenti, presi dal vivo o dai mass-media
- enucleare gli elementi verbali adatti alla comunicazione
- comprendere e decodificare un messaggio
- trasmettere messaggi lineari, scegliendo il codice appropriato
- interpretare, esporre, elaborare semplici testi.

Le esercitazioni scritte non saranno soltanto finalizzate all'esercizio grammaticale, ma guideranno lo studente a:

- saper scrivere sotto dettatura, usando un lessico non complesso
- rispondere a questionari
- trasformare un dialogo in prosa e viceversa
- saper prendere appunti, stendere una comunicazione, un annuncio
- comporre facili relazioni; redigere brevi riassunti
- saper comporre frasi corrette su argomenti correnti; comporre una breve lettera.

La riflessione sulla lingua, sul lessico, sulle strutture, sulle funzioni apprese e sugli elementi culturali si effettuerà a livello comparativo, in modo progressivo e sistematico.

### **Matematica/Informatica**

La sempre maggiore importanza che la scienza e la tecnica hanno assunto in questo secolo, accanto alla funzione formativa e culturale che la matematica ha avuto da sempre, richiede una formazione ampia ed approfondita in tale disciplina anche in un liceo ad indirizzo linguistico.

È compito tradizionale della matematica far acquisire all'allievo capacità di deduzione logica e di astrazione. Oggi si riconosce alla matematica anche la funzione di interpretazione dei fenomeni naturali, sociali, economici. Perciò, accanto al ruolo già ricordato, essa deve svolgerne un altro, quello di far acquisire la capacità di "matematizzare" situazioni concrete mediante la ricerca del modello matematico che la descrive. In tal modo, attraverso l'abitudine costante a formulare ipotesi e a farne la verifica, si sviluppano, oltre alle capacità deduttive, anche quelle induttive. Allo sviluppo di queste capacità contribuiscono anche i capitoli nuovi delle probabilità e della statistica, che unicamente alla logica e all'informatica, vanno ad arricchire i contenuti tradizionali.

L'insegnamento della matematica può, inoltre, dare un contributo essenziale alle finalità, proprie di un liceo linguistico, di acquisizione di competenze linguistiche e comunicative che si sviluppano anche attraverso una riflessione linguistica comparata. Ciò può avvenire attraverso la ricerca costante di chiarezza, precisione e proprietà di linguaggio e mediante il confronto continuo tra il linguaggio naturale ed il linguaggio formale simbolico, proprio della matematica, nonché quello artificiale dell'informatica.

Alla fine del biennio, lo studente dovrà essere in grado di:

- individuare proprietà invarianti per trasformazioni semplici
- dimostrare proprietà di figure geometriche

- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate
- riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti
- cogliere analogie strutturali
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari
- riconoscere le regole della logica e del corretto ragionare
- adoperare i metodi, i linguaggi e gli strumenti informatici introdotti
- inquadrare storicamente qualche momento significativo dell'evoluzione del pensiero matematico.

### **Storia / Educazione Civica**

Lo studio della storia deve promuovere nell'allievo la consapevolezza che la realtà circostante, pur essendo preconstituita all'operare di ciascun individuo, è tuttavia il risultato di un processo di trasformazione continua, dovuto all'azione della collettività. Sarà il precisarsi di tale prospettiva a far emergere il carattere dialettico del rapporto tra soggetto e realtà sociale e a rendere i giovani consapevoli della inderogabilità del dovere etico di contribuire al progresso della comunità di cui si è parte.

Il chiarimento di tale rapporto tra soggetto e comunità civile è destinato ad illuminare il legame indissolubile tra conoscenza e prassi: più precisamente tra conoscenza del passato e prassi nel presente. Sarà così evidente che il sapere storico, lungi dall'essere una manifestazione di una sia pur nobile curiosità per epoche decorse, intende invece proporsi come sforzo intellettuale diretto alla penetrazione della realtà contemporanea, e quindi alla ricerca delle vie più opportune ed efficaci per operare in essa. Ne sortirà una coscienza sempre più matura del dinamismo immanente alle vicende umane e della particolare natura della successività storica e delle sue coordinate spazio-temporali.

Il canone pedagogico e culturale ad un tempo, appena enunciato, secondo cui la memoria storica è il presupposto delle scelte pratiche da operare nel presente, non deve però condizionare in alcun modo la ricostruzione del passato. È necessario cioè che questa conservi in ogni caso il senso e il valore di ricerca animata da una forte e spassionata intenzionalità conoscitiva, tesa alla comprensione razionale di vicende già decorse.

L'evento o il fenomeno oggetto di indagine sono infatti realtà già in sé compiute e inalterabili che la ricerca storica si limita ad investigare e ad analizzare per interpretarli e collocarli in una determinata prospettiva. È tuttavia noto che nessun risultato è definitivo e che nessuna interpretazione è perentoria. L'esigenza incoercibile di rispondere talora ad interrogativi nascenti dall'insorgere di nuovi problemi del presente o anche la disponibilità di una nuova documentazione e di più affinati strumenti di indagine riaccendono il bisogno di scrutare di nuovo il passato: un passato che finisce per essere interpretato e quindi collocato in una nuova prospettiva storica.

Occorre pertanto promuovere nell'allievo la consapevolezza che le reinterpretazioni di fatti ed eventi già indagati e giudicati sono, o dovrebbero essere, soltanto il prodotto dell'avanzamento della ricerca e della evoluzione storiografica.

In questa prospettiva si colloca anche l'esigenza attuale di arricchire l'insegnamento della storia di una nuova dimensione: quella europeista, che comporta necessariamente un atteggiamento critico nei confronti di ormai scontate prospettive strettamente nazionalistiche.

Limiti cronologici relativi alla ripartizione della materia: dai primordi della storia alla civiltà occidentale fino al XIII-XIV secolo. Le tematiche da sviluppare saranno precisate nell'ambito della concreta programmazione operata dai docenti.

### **Geografia**

Oggetto della geografia è lo studio dei processi interattivi tra l'uomo e la realtà fisica e ambientale. In tale prospettiva essa viene a configurarsi come strumento di conoscenza di processi storico-evolutivi, quali sono in effetti quelli che caratterizzano la serie delle interrelazioni tra l'uomo e la realtà esterna.

L'obiettivo essenziale deve essere pertanto quello di stimolare nei discenti la consapevolezza che le caratteristiche di un determinato territorio, lungi dall'essere immutabili, rappresentano invece il risultato di molteplici interferenze tra mondo umano e realtà fisica.

Il coerente perseguimento di questo obiettivo consente peraltro di impostare l'insegnamento secondo una linea di continuità con la scuola media, che si avvale già da tempo di moderni programmi di geografia.

In definitiva, l'insegnamento della geografia, che non è più inteso come conoscenza meramente nozionistico-descrittiva della realtà fisica, deve invece mirare alla scoperta di quei complessi, anche se talora occulti, processi di mutamento che si generano e si sviluppano attraverso fenomeni interattivi che sono di ordine fisico ed antropico ad un tempo.

Argomenti indicativi da svolgersi nell'ambito della programmazione:

- Ecosistemi naturali nel nostro pianeta e mutazioni in esso intervenute ad opera dell'uomo. Analisi dei fondamentali meccanismi di condizionamento degli ecosistemi: dal clima ai vari agenti tettonici.
- Gli strumenti del lavoro geografico: globi, carte, atlanti, scale. Cartografia ufficiale e simboli convenzionali.
- Caratteristiche fisiche, antropiche ed economiche delle regioni italiane.
- I mutamenti geografici intervenuti nell'assetto socio-politico ed economico della nostra Penisola.
- Dall'Italia all'Europa. Caratteristiche fisiche, antropiche ed economiche del vecchio Continente.
- Analisi degli aspetti geografici dei Paesi europei, con particolare riguardo a quelli di cui si studiano lingua e civiltà.
- I contrasti economici e sociali del mondo contemporaneo. Divario tra società opulente e comunità al limite della sopravvivenza. Organismi internazionali di cooperazione.
- Caratteri essenziali della situazione geografica e socio-politica delle regioni africane.
- Il continente asiatico nella varietà e nella complessa articolazione della sua storia e della sua civiltà.
- Analisi degli aspetti essenziali delle varie regioni.
- Le Americhe e le grandi contraddizioni che ne rendono travagliata la storia. Dalla ricchezza e potenza degli Stati Uniti al sottosviluppo dei paesi dell'America Latina.
- Caratteri essenziali dell'Oceania e delle Regioni Polari.

## **Arte**

Lo studio delle arti figurative, nell'ambito del curriculum di studi di indirizzo linguistico, è finalizzato a destare e maturare negli allievi attenzione e capacità specifiche per saper percepire e valutare, anche in modo critico, le diverse forme di linguaggio, oltre a quello verbale, in cui si è manifestata la storia civile e culturale delle nazioni europee.

Nel corso del biennio sarà bene privilegiare la trattazione di itinerari e temi che permettano appunto una visione storica longitudinale sì da costituire una intelaiatura informativa di base.

Allo scopo di fornire agli allievi le indispensabili conoscenze per i successivi percorsi tematici, verranno presentate le opportune informazioni sulla vita e sulle arti antiche, sull'arte classica greca e romana nel corso del I anno; sulla vita e sull'arte altomedievale e gotica nel corso del II anno.

Tali percorsi storici permetteranno di impostare un discorso più particolare, in senso trasversale, su alcuni temi che il docente sceglierà tra quelli che seguono, tenendo conto anche di possibili coordinamenti con altre discipline:

- La casa dell'uomo.
- La città.
- Dal tempio alla chiesa
- La figura umana nella pittura e nella scultura.
- Il costume e la moda.
- Il teatro.
- Le arti e l'artigianato.
- L'oltretomba e l'arte funeraria.

Alcune presentazioni potranno essere realizzate in modo multimediale, con il supporto dell'insegnante di informatica.

Saranno pure fornite informazioni ed ascolti di arte musicale.

## TRIENNIO

### **Religione**

#### *Finalità*

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria superiore concorre a promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, proprio di questo grado di istruzione.

Tale insegnamento è assicurato secondo l'accordo di revisione del Concordato Lateranense fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana e i successivi strumenti esecutivi.

Nel quadro delle finalità della scuola e in conformità alla dottrina della Chiesa, l'insegnamento della religione cattolica concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese. Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni ed in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'insegnamento della religione cattolica offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

#### *Obiettivi*

Attraverso l'itinerario didattico dell'insegnamento della religione cattolica, gli alunni potranno acquisire una conoscenza oggettiva e sistematica dei contenuti essenziali del cattolicesimo, delle grandi linee del suo sviluppo storico, delle espressioni più significative della sua vita.

Essi saranno in particolare abilitati ad accostare in maniera corretta la Bibbia e i documenti principali della tradizione cristiana; a conoscere le molteplici forme del linguaggio religioso e specificamente di quello cattolico.

Saranno avviati a maturare capacità di confronto tra il cristianesimo, le altre religioni e i vari sistemi di significato; a comprendere e a rispettare le diverse posizioni che le persone assumono in materia etica e religiosa.

In tal modo gli alunni potranno passare gradualmente dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale. Saranno così capaci di riconoscere il ruolo del cristianesimo nella crescita civile della società italiana ed europea.

### **Educazione fisica**

#### *Finalità*

L'insegnamento dell'educazione fisica nel triennio, prosecuzione ed evoluzione logica di quanto introdotto nel biennio, si propone le seguenti finalità:

- riconoscimento e rispetto della compartecipazione altrui alla produttività del gruppo (solidarietà, gerarchie, differenziazione delle competenze);
- consolidamento della personale partecipazione alla pratica motoria e sportiva in relazione alle propensioni ed attitudini soggettive (auto-valutazione e costume di vita);
- acquisizione di capacità critica nei confronti dei messaggi provenienti dai mass media relativamente, in particolare, alla attività motoria e sportiva (competenza tecnica, tattica, giuridica, organizzativa ed autonomia di giudizio);
- affinamento ed approfondimento delle capacità di elaborazione, produzione e conduzione di proposte motorie sportive relative anche a differenti ambienti (conoscenza di teorie d'allenamento e dei regolamenti).
- sapere utilizzare le personali qualità fisiche in situazioni motorie diversificate, eventualmente anche in ambiente naturale, che richiedono interventi tecnici specifici;
- di essere competente nella pratica di attività simbolico-espressive, sapendone interpretare i contenuti culturali.

### *Obiettivi*

Gli obiettivi da perseguire e da dimostrare da parte dello studente fanno riferimento prevalente a due distinte facoltà proprie della persona umana: quella cognitiva e quella motoria in senso stretto. Essi consistono nella dimostrazione di:

- avere coscienza dei percorsi utilizzati ed utilizzabili per conseguire un miglioramento delle personali capacità coordinative complesse, di resistenza, forza, velocità e della mobilità articolare;
- possedere la conoscenza delle caratteristiche tecniche, tattiche, organizzative e delle metodologie degli sport praticati;
- conoscere gli interventi idonei ed opportuni in caso di infortunistica prevalentemente sportiva;
- essere in grado di partecipare in forma attiva ad almeno due discipline sportive.

### **Italiano**

#### *Finalità*

Promuovere la consapevolezza che:

- la lingua è il prodotto dell'attività simbolica dell'uomo, che realizza la funzione espressivo-comunicativa e l'organizzazione conoscitiva del reale;
- ogni sistema di lingua è una struttura omeostatica di segni in funzione della comunicazione verbale;
- il patrimonio lessicale e la struttura metalinguistica si costituiscono e sviluppano all'interno di una processualità storica;
- l'intreccio delle componenti denotative e connotative dà luogo ad una varietà di codici e registri linguistici, che vanno dagli usi più complessi e formali all'impiego trasgressivo della lingua;
- ogni prodotto di lingua è, ad un tempo, fatto sociale e atto individuale.

#### *Obiettivi*

Alla fine del ciclo formativo triennale lo studente deve:

- sapersi accostare autonomamente ai testi di ogni genere con le tecniche di lettura appropriata ai diversi scopi (di primo approccio, esplorativa, estensiva, intensiva, sistematica, analitica);
- sapere affrontare l'analisi dei testi in base ai principi e ai criteri della linguistica testuale procedendo alla manipolazione della struttura del testo;
- sapere elaborare giudizi critico-estetici personali;
- conoscere le linee essenziali dello sviluppo della tradizione poetico-letteraria italiana nelle sue componenti fondamentali attraverso la lettura diretta dei testi degli autori più rappresentativi;
- saper istituire confronti consapevoli tra aspetti, contenuti tematici e correnti della letteratura italiana con quelli delle altre letterature europee;
- avere conoscenze fondamentali di prosodia, metrica, retorica e stilistica;
- saper produrre con adeguata elaborazione formale una varietà di testi: scalette, schemi, riassunti, commenti, saggi brevi, discorsi descrittivi, argomentativi, critico-valutativi svolti in conformità a ben definite consegne di ordine tematico, linguistico-funzionale e retorico, relazioni su esperienze e ricerche storico-critico-letterarie e su tematiche e problematiche interdisciplinari, testi originali elaborati in forma narrativa;
- saper analizzare strutture e funzioni della lingua italiana in conformità ai principi fondamentali della linguistica moderna;
- saper cogliere nelle linee essenziali l'evoluzione della lingua italiana in rapporto al divenire dei fenomeni storico-culturali;
- saper cogliere analogie e differenze tra il divenire storico-culturale della lingua italiana e il divenire storico-culturale delle lingue europee studiate;
- sapersi relazionare e interagire in contesti di comunicazione europea interculturale e multimediale.

## **Lingue straniere**

### *Finalità*

L'insegnamento delle lingue straniere nel triennio tende ad una pratica ragionata della lingua ed all'acquisizione di competenze ed abilità operativo-comportamentali; consolidando così gli apprendimenti del biennio, si favoriscono metodi di lavoro trasferibili ad altri contesti.

Lo studio e la pratica della lingua mirano a:

- potenziare le capacità espressive individuali;
- agevolare le relazioni sociali;
- migliorare la conoscenza di sé e del mondo;
- formare una coscienza multiculturale;
- saper interagire in situazione plurilingue;
- essere in grado di relazionarsi in un contesto europeo;
- sapersi adattare al continuo mutamento delle culture e delle professioni;
- sviluppare la sensibilità alla produzione artistico-letteraria europea.

Le competenze comunicative e le modalità espressive, acquisibili nel curriculum prospettato, potranno essere utilizzate dai giovani nel proseguimento degli studi, nelle professioni, nella vita sociale e personale, a seconda dei contesti in cui si troveranno ad operare.

### *Obiettivi*

Al termine del triennio lo studente dovrà:

- comprendere il senso globale di un messaggio orale di carattere generale veicolato dai mass-media, emesso a velocità normale;
- enucleare la struttura di un testo orale, cogliendone la situazione, l'argomento e gli elementi, estrapolare le informazioni e individuare i ruoli degli interlocutori;
- raccontare in forma corretta e sintetica;
- comprendere il contenuto e la funzione specifica di diverse tipologie di testi scritti;
- saper riconoscere e sistematizzare le nozioni linguistiche, le strutture, le funzioni, ai vari livelli: pragmatico, testuale, semantico-lessicale, morfologico, sintattico e fonologico;
- saper riassumere e sintetizzare (oralmente e per scritto) una relazione, un testo letto o ascoltato;
- saper collocare storicamente testo ed autore, mettendone in rilievo le caratteristiche con gli opportuni collegamenti di tipo interdisciplinare;
- saper analizzare testi letterari stranieri in ottica comparata;
- saper produrre composizioni di argomento storico-letterario e di civiltà.

### *Lingua veicolare*

Nel liceo linguistico europeo si adottano una o due lingue veicolari che, scelte su proposta del Collegio docenti, diventano reale strumento di comunicazione per lo studio di materie curricolari. Tale scelta programmatica è vincolante per l'intero triennio.

## **Storia/Ed. Civica**

### *Finalità*

L'insegnamento di storia deve promuovere la consapevolezza:

- della inderogabilità della memoria storica ai fini di una corretta interpretazione del presente;
- dell'intrinseca problematicità e criticità del sapere storico;
- dell'inesauribile complessità del fatto storico e dell'esigenza ineludibile di scrutare dati e fonti con criteri rigorosamente selettivi.

### *Obiettivi*

- Favorire nell'alunno la crescita culturale e la formazione etico-civile;

- maturare una più chiara conoscenza epistemologica della storia e dell'esigenza di una indagine interdisciplinare delle tematiche che essa propone;
- rendere sempre più evidenti la struttura del sapere storico e l'intreccio dei rapporti che ne legano lo sviluppo ad altre discipline;
- cogliere nella complessità del presente l'interesse e la motivazione per il sapere storico;
- scoprire più profonde connessioni tra vicende e situazioni diverse e apparentemente irrelate;
- sviluppare la coscienza della oggettiva interdipendenza tra gli Stati nazionali e della necessità di un quadro internazionale.

## **Filosofia**

### *Finalità*

- Condurre gli alunni ad impostare razionalmente e criticamente i fondamentali problemi (gnoseologico, epistemologico, metafisico, antropologico, etico, politico, estetico, ecc.) posti dalla realtà e dalla sua comprensione in termini razionali.
- formare in loro la capacità di resistere alla suggestione delle opinioni e dei comportamenti gregari ossia farli pervenire all'autonomia del giudizio;
- soddisfare in modo corretto l'esigenza di sistematicità e, al tempo stesso, di problematizzazione propria del giovane liceale;
- educare gli alunni al dialogo razionale attraverso il confronto con la storia delle idee ovvero con le teorie elaborate dai maggiori pensatori circa i problemi posti dalla realtà;
- abituare ad un atteggiamento di tolleranza nei confronti delle opinioni diverse;
- fare acquisire agli alunni consapevolezza teorica delle problematiche concernenti la struttura del discorso, il linguaggio come sistema di segni intersoggettivi, l'espressione e l'arte.

### *Obiettivi*

- Riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica (per esempio: natura, spirito, causa, ragione, principio, fondamento, idea, materia, essere, divenire, esperienza, scienza, diritto, dovere, individuo, persona, società, Stato, arte);
- analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e differenti registri linguistici (dal dialogo al trattato scientifico, alle «confessioni», agli aforismi);
- individuare analogie e differenze tra concetti, tra categorie, tra situazioni;
- confrontare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema;
- individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea considerati nella loro complessità.

## **Matematica-Informatica**

### *Finalità*

Nel corso del triennio l'insegnamento di matematica-informatica prosegue e potenzia il processo di preparazione avviato nel biennio contribuendo, con le altre discipline, alla formazione culturale ed intellettuale dei giovani.

I contenuti saranno affrontati ad un livello di più alta formalizzazione ed astrazione in modo da cogliere gli elementi unificanti della matematica. In tale contesto sarà opportuno riesaminare criticamente il cammino percorso durante gli studi, procedendo ad una sistemazione logica dei concetti via via conosciuti ed appresi ed evidenziando gli aspetti genetici e storico-epistemologici del pensiero matematico.

### *Obiettivi*

Alla fine del triennio l'alunno dovrà essere in grado di:

- aver assimilato il metodo deduttivo e recepito il significato di sistema assiomatico;

- operare con il simbolismo matematico riconoscendo le regole sintattiche di trasformazione di formule;
- avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico;
- utilizzare metodi e strumenti di natura probabilistica inferenziale;
- affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione;
- costruire procedure di risoluzione di un problema e, ove sia il caso, tradurle in programmi per il calcolatore;
- risolvere problemi geometrici nel piano per via sintetica o per via analitica;
- interpretare intuitivamente situazioni geometriche spaziali;
- inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali;
- cogliere analogie e differenze tra linguaggi naturali, linguaggi formali della matematica e linguaggi artificiali dell'informatica;
- cogliere interazioni tra pensiero filosofico e pensiero matematico.

## **Fisica**

### *Finalità*

Le finalità specifiche dell'insegnamento della fisica consistono nella:

- comprensione dei procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica, che si articolano in un continuo rapporto tra costruzione teorica e attività sperimentale;
- acquisizione di un insieme organico di metodi e contenuti, finalizzati ad un'adeguata interpretazione della natura;
- capacità di reperire informazioni, di utilizzarle in modo autonomo e finalizzato e di comunicarle con un linguaggio scientifico;
- capacità di analizzare e schematizzare situazioni reali e di affrontare problemi concreti, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare;
- abitudine all'approfondimento, alla riflessione individuale e all'organizzazione del lavoro personale;
- capacità di cogliere ed apprezzare l'utilità del confronto di idee e dell'organizzazione del lavoro di gruppo;
- capacità di riconoscere i fondamenti scientifici presenti nelle attività tecniche;
- consapevolezza delle potenzialità, dello sviluppo e dei limiti delle conoscenze scientifiche;
- capacità di cogliere le relazioni tra lo sviluppo delle conoscenze fisiche e quello del contesto umano storico e tecnologico;
- capacità di cogliere l'importanza del linguaggio matematico come strumento nella descrizione del mondo e di utilizzarlo adeguatamente.

### *Obiettivi*

Alla fine del triennio lo studente dovrà essere in grado di:

- distinguere nell'esame di una problematica gli aspetti scientifici dai presupposti ideologici;
- inquadrare in un medesimo schema logico situazioni diverse, riconoscendo analogie e differenze, proprietà varianti ed invarianti;
- affrontare con flessibilità situazioni impreviste di natura scientifica e/o tecnica;
- applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite;
- collegare le conoscenze acquisite con le implicazioni della realtà quotidiana;
- riconoscere l'ambito di validità delle leggi scientifiche;
- formulare ipotesi di interpretazione dei fenomeni osservati, dedurre conseguenze e proporre verifiche;
- scegliere tra diverse schematizzazioni esemplificative la più idonea alla soluzione di un problema reale;
- analizzare fenomeni individuando le variabili che li caratterizzano;
- stimare ordini di grandezza prima di usare strumenti o effettuare calcoli;

- fare approssimazioni compatibili con l'accuratezza richiesta e valutare i limiti di tali semplificazioni;
- valutare l'attendibilità dei risultati sperimentali ottenuti;
- mettere in atto le abilità operative connesse con l'uso degli strumenti;
- utilizzare il linguaggio specifico della disciplina;
- comunicare in modo chiaro e sintetico le procedure seguite nelle proprie indagini, i risultati raggiunti e il loro significato;
- costruire e/o utilizzare semplici programmi all'elaboratore per la soluzione di problemi, simulazioni, gestione di informazioni.

## **Chimica**

### *Finalità*

L'insegnamento mira all'acquisizione di:

- una mentalità scientifica di studio e di lavoro utilizzando i metodi di osservazione, misura e verifica delle ipotesi, passando progressivamente dalla fase delle operazioni concrete al ragionamento logico-formale;
- specifici strumenti di interpretazione e di orientamento, nella realtà quotidiana e nel mondo circostante, mirati anche alla comprensione del ruolo della chimica nella produzione, nei consumi e nel contesto ambientale;
- capacità logiche e linguistiche tali da consentire di leggere con intelligenza e criticamente le fonti di informazione inerenti ai problemi del lavoro, dell'industria e dei ruoli professionali.

### *Obiettivi*

- Comprendere ed utilizzare il linguaggio chimico, servendosi di una terminologia appropriata;
- Acquisire conoscenze di base su proprietà, composizione, struttura e trasformazioni della materia;
- Essere in grado, partendo dall'osservazione di fatti e fenomeni reali, di verificare leggi e principi, interpretandoli alla luce di teorie elementari e modelli;
- Possedere le conoscenze fondamentali per la comprensione delle basi chimiche della vita.

## **Biologia**

### *Finalità*

- Comprendere i processi fondamentali che regolano i fenomeni vitali ad ogni livello e l'interazione tra patrimonio genetico e fattori ambientali;
- Comprendere la differenziazione ed interazione tra le diverse forme di vita, dall'origine alle forme attuali;
- Acquisire la consapevolezza della interdipendenza dell'uomo con gli altri organismi e l'ambiente e, al contempo, la convinta maturazione di relativi comportamenti responsabili;
- Acquisire capacità logiche e critiche tese a decodificare, interpretandole correttamente, le informazioni provenienti dai diversi mezzi di comunicazione;
- Acquisire comportamenti e atteggiamenti idonei a tutelare la salute, intesa come bene che si conquista e si conserva giorno dopo giorno.

### *Obiettivi*

- Osservare, rilevare, descrivere, spiegare le caratteristiche fondamentali e le differenze sostanziali degli esseri viventi, ai diversi livelli: molecolare, cellulare, organismico, ecosistemico.
- Comprendere il nesso tra strutture e funzioni ai diversi livelli di organizzazione;
- identificare le tappe fondamentali dell'iter filogenetico dei vertebrati, uomo compreso, e delle piante;
- Individuare strutture e funzioni della specie umana anche in relazione all'ambiente;

- Individuare i meccanismi di adattamento, la regolazione omeostatica e riconoscere la differenza fra salute e malattia;
- Individuare le interazioni tra mondo vivente e non vivente, anche con riferimento all'intervento umano.

## **Scienze della terra**

### *Finalità*

- Comprendere fatti e fenomeni del nostro pianeta, parte integrante del sistema solare, sotto l'aspetto dinamico, della loro ragion d'essere e della loro evoluzione nel tempo;
- Comprendere i nessi intercorrenti tra i vari fenomeni geologici, geomorfologici e climatici che concorrono alla configurazione del territorio ed alla sua modificazione nel tempo;
- Comprendere che le risorse non sono inesauribili e, pertanto, si impone una razionale valutazione sullo sfruttamento delle stesse, che va direzionato in modo da armonizzare sviluppo tecnologico e conservazione degli equilibri dinamici naturali;
- Comprendere la necessità che l'uomo, nei confronti della natura, instauri un nuovo tipo di rapporti, sostanziato ed alimentato da un profondo e convinto atteggiamento di rispetto verso l'equilibrio uomo-ambiente, che solo può consentire la soluzione del problema della sopravvivenza e, soprattutto, della qualità della vita.

### *Obiettivi*

- Fare acquisire un linguaggio quanto possibile tecnico e formalizzato attraverso il quale esprimere in modo corretto e puntuale i fenomeni geografici;
- Comprendere e decodificare, mediante correlazioni spaziali, temporali e causali, la realtà quotidiana di cui sono protagonisti l'ambiente e l'uomo, intesa non solo nel senso strettamente biologico ma anche come manifestazione della volontà umana sotto i molteplici aspetti;
- Saper leggere ed interpretare correttamente le carte geografiche individuando il principio di causa, di estensione, di relazione;
- Descrivere correttamente i fenomeni endogeni ed esogeni nella loro evoluzione e connessi effetti.

## **Arte**

### *Finalità*

Nel triennio l'introduzione della prospettiva storica contribuisce alla definizione più sistematica, entro un quadro europeo dell'evoluzione del pensiero e degli stili figurativi, a partire dal Medioevo verso le più significative esperienze del XX secolo.

Lo studio delle arti visive nell'ambito dell'indirizzo può costituirsi come area di sintesi privilegiata per l'approccio alle culture e civiltà di Paesi europei attraverso l'«universalità» del linguaggio iconico. Nelle opere d'arte infatti è possibile rilevare la mutazione dei modelli di vita nelle diverse epoche e nei differenti luoghi, il rinnovarsi dei repertori comunicativi, il perdurare della tradizione e le spinte utopistiche delle avanguardie.

Politica, economia, scienza e letteratura, estetica e filosofia supportano l'esperienza artistica; in essa, emblematicamente, si manifesta l'«immagine» delle diverse epoche.

In tal senso, e nell'ottica formativa d'indirizzo - plurilinguistica e interculturale - sarà l'assunzione del patrimonio comune europeo dei beni artistici che dovrà incentivare anche una sensibilità nuova, responsabile e motivata per la conservazione, l'uso e la valorizzazione degli stessi.

### *Obiettivi*

Nel corso del triennio l'allievo dovrà dimostrare:

- di essere in grado di decodificare i linguaggi figurativi e di rapportarsi ad altri linguaggi, cogliendone i nessi semantici;

- di riconoscere la pluralità dei parametri spazio-temporali, la propensione al rispetto della tradizione ovvero la ricerca di innovazione, il prevalere di concatenazioni ipotattiche e paratattiche;
- di individuare la prevalenza di elementi simbolici o realistici nella produzione artistica;
- di comprendere le scelte operate dagli artisti in funzione dei diversi tipi di utenza e delle diverse finalità della comunicazione visiva;
- di saper distinguere i principali registri stilistici e individuare il ruolo assegnato all'operare artistico nelle singole situazioni;
- di essere in grado di attuare collegamenti significativi (sincronici e diacronici) con altri fatti figurativi e di contestualizzare il fenomeno esaminato in un più generale quadro culturale.

## **PARTE QUARTA**

### **ANNO SCOLASTICO 2006-2007**

#### **CALENDARIO**

Per l'anno scolastico 2006/2007, la scuola adotterà il seguente calendario scolastico:

LUNEDI 11 settembre 2006: inizio delle lezioni;

DOMENICA 8 ottobre 2006: S. Messa di apertura dell'A.S. e inizio celebrazioni del trentennale dell'Arca alla Sacra di San Michele con pranzo ad Avigliana;

MERCOLEDI 1 novembre 2006: vacanza per la festa di Tutti i Santi;

LUNEDI 4 dicembre 2006: pagellini;

VENERDI 8-SABATO 9 dicembre 2006: vacanza per la festa dell'Immacolata Concezione;

SABATO 23 dicembre 2006– SABATO 6 gennaio 2007: vacanze di Natale;

VENERDI 12 gennaio 2007: fine I quadrimestre;

GIOVEDI 25 gennaio 2007: consegna pagelle e colloquio docenti-genitori;

LUNEDI 12-VENERDI 16 marzo 2007: settimana viaggio d'istruzione;

LUNEDI 2 aprile 2007: pagellini;

GIOVEDI 5-SABATO 14 aprile 2007: vacanze pasquali;

MERCOLEDI 25 aprile 2007: vacanza per la festa della Liberazione;

LUNEDI 30 aprile-MARTEDI 1 maggio 2007: vacanza per la festa del lavoro;

SABATO 2 giugno 2007: vacanza per la festa della Repubblica;

SABATO 9 giugno 2007: chiusura anno scolastico.

### ORARIO DELLE LEZIONI

	ORA	I	II	III	IV	V
<b>LUNEDI</b>	<b>I</b>	FRANCESE	LETTERE	INGLESE	RELIGIONE	MATEMATICA
	<b>II</b>	FRANCESE	LETTERE	TED/SPAGN	MATEMATICA	MATEMATICA
	<b>III</b>	RELIGIONE	RELIGIONE	TED/SPAGN	MATEMATICA	ITALIANO
	<b>IV</b>	STORIA	MATEMATICA	RELIGIONE	TED/SPAGN	ITALIANO
	<b>V</b>	GEOGRAFIA	MATEMATICA	FRANCESE	ITALIANO	TED/SPAGN
	<b>VI</b>	ED. FISICA	ED. FISICA	FRANCESE	ITALIANO	TED/SPAGN
	<b>VII</b>	ED. FISICA	ED. FISICA		INFORMATICA	RELIGIONE
<b>MARTEDI</b>	<b>I</b>	ARTE	INGLESE	CHIMICA	FRANCESE	MATEMATICA
	<b>II</b>	ARTE	INGLESE	CHIMICA	FRANCESE	FRANCESE
	<b>III</b>	ITALIANO	FRANCESE	ARTE	BIOLOGIA	FRANCESE
	<b>IV</b>	TED/SPAGN	LATINO	ARTE	BIOLOGIA	INGLESE
	<b>V</b>	LATINO	LETTERE	ITALIANO	TED/SPAGN	INGLESE
	<b>VI</b>	LATINO	LETTERE	ITALIANO	TED/SPAGN	SCIENZE
	<b>VII</b>			INGLESE		SCIENZE
<b>MERCOLEDI</b>	<b>I</b>	FRANCESE	LETTERE	STORIA	STORIA	FISICA
	<b>II</b>	FRANCESE	LETTERE	STORIA	FILOSOFIA	FISICA
	<b>III</b>	ITALIANO	MATEMATICA	MATEMATICA	FRANCESE	TED/SPAGN
	<b>IV</b>	ITALIANO	MATEMATICA	MATEMATICA	INGLESE	TED/SPAGN
	<b>V</b>	MATEMATICA	SPAGNOLO	MATEMATICA	INGLESE	STORIA
	<b>VI</b>	MATEMATICA	FRANCESE	ED. FISICA	ED. FISICA	STORIA
	<b>VII</b>			ED. FISICA	ED. FISICA	
<b>GIOVEDI</b>	<b>I</b>	INGLESE	FRANCESE	FRANCESE	ITALIANO	ARTE
	<b>II</b>	INGLESE	FRANCESE	FRANCESE	ITALIANO	ARTE
	<b>III</b>	TED/SPAGN	ARTE	INGLESE	INGLESE	ITALIANO
	<b>IV</b>	TED/SPAGN	ARTE	INGLESE	INGLESE	ITALIANO
	<b>V</b>	STORIA	INGLESE	ITALIANO	ARTE	INGLESE
	<b>VI</b>	GEOGRAFIA	INGLESE	ITALIANO	ARTE	INGLESE
<b>VENERDI</b>	<b>I</b>	INGLESE	LETTERE	FISICA	FRANCESE	FILOSOFIA
	<b>II</b>	INGLESE	LETTERE	FISICA	TED/SPAGN	FILOSOFIA
	<b>III</b>	MATEMATICA	LATINO	TED/SPAGN	STORIA	ED. FISICA
	<b>IV</b>	MATEMATICA	LATINO	TED/SPAGN	FILOSOFIA	ED. FISICA
	<b>V</b>	ITALIANO	SPAGNOLO	FILOSOFIA	FISICA	FRANCESE
	<b>VI</b>	LATINO	SPAGNOLO	FILOSOFIA	FISICA	FRANCESE

### ORARIO DI RICEVIMENTO DOCENTI

DOCENTE	GIORNO	ORA DI RICEVIMENTO
Prof. <b>ANTONETTO</b> Tiziana <i>Coordinatrice delle att. educ. e didatt.</i>	Da MARTEDI a VENERDI	su appuntamento
Prof. <b>BARBERO</b> Miriana	MARTEDI	13.30 – 14.20
Prof. <b>BASTA</b> Laura	MARTEDI	10.45 – 11.35
Prof. <b>CANEPA</b> Patrizia	GIOVEDI	9.00-10.00
Prof. <b>CASALEGNO</b> Cristina	GIOVEDI	14.20 – 15.00
Prof. <b>CAVAGNERO</b> Cristina	MARTEDI	13.00-14.00
Prof. <b>CAVALLO</b> Fabrizio	LUNEDI	14.20 – 15.00
Prof. <b>CENA</b> Don Andrea	LUNEDI	11.45– 12.35
Prof. <b>CONSOLE</b> Raffaella	LUNEDI	13.30 – 14.20
Prof. <b>DUCHENE</b> Claudia	MERCOLEDI	11.45 – 12.35
Prof. <b>FENOCCHIO</b> Laura	LUNEDI	12.35-13.30
Prof. <b>FRANCESCHI</b> Alessandra	MARTEDI	13.30 – 14.20
Prof. <b>GARAVELLO</b> Chiara	VENERDI	11.45-12.35
Prof. <b>GONELLA</b> Simona	MARTEDI	10.00-10.45
Prof. <b>MARULLO REEDTZ</b> Giulia	MARTEDI	11.45-12.35
Prof. <b>NARETTI</b> Flavio	LUNEDI	8.55-9.40
Prof. <b>RIZZA</b> Aldo	GIOVEDI	10.45-11.35
Prof. <b>RIZZA</b> Francesca	MERCOLEDI	11.35-12.35
Prof. <b>RIZZELLO</b> Raffaele	MERCOLEDI	10.00-10.45
Prof. <b>SIVIERI</b> Chiara	VENERDI	10.45-11.35
Prof. <b>VETTORATO</b> Micaela	MERCOLEDI	12.35-13.30

- Tutti i docenti ricevono su appuntamento. Si prega quindi di prenotarsi precedentemente, tramite gli studenti nello spazio apposito sul libretto dello studente.
- I colloqui inizieranno ufficialmente il 23 ottobre 2006 con sospensione da lunedì 8 a lunedì 15 gennaio 2007 inclusi, per la chiusura del 1° quadrimestre, e da lunedì 4 giugno 2007 sino al termine delle lezioni, per la chiusura del 2° quadrimestre.
- Il Direttore delle Scuole dell'ARCA, Prof. Aldo Rizza, è a disposizione di genitori e allievi su appuntamento.
- Per l'anno scolastico 2006-2007, la Segreteria amministrativa seguirà il seguente orario di apertura:  

**Dal LUNEDI al VENERDI DALLE ORE 9:30 ALLE ORE 13:30**
- Per l'anno scolastico 2006-2007, la Segreteria didattica seguirà il seguente orario di apertura:  

**MARTEDI dalle ore 8:30 alle ore 9:30**  
**MERCOLEDI dalle ore 8:30 alle ore 9:30**  
**GIOVEDI dalle ore 8:30 alle ore 9:30.**

## **COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

### **Coordinatrice delle attività educative e didattiche**

TIZIANA ANTONETTO

### **Direttore delle Scuole dell'Arca**

ALDO RIZZA

### **Componente genitori scuola secondaria di I grado**

PAOLA AGHEMO GUIDO  
ELENA DE LOS RIOS BRACCO  
ANGELA MANTELLI ITALIANO

### **Componente genitori liceo**

FLAVIA NASI CISA ASINARI DI GRESY E CASASCO  
DELMIZIA GROSSO CINTI

### **Componente docenti scuola secondaria di I grado**

FEDERICA BARBERIS  
RAFFAELLA CONSOLE  
FRANCESCA RIZZA

### **Componente docenti liceo**

CLAUDIA DUCHENE  
MICAELA VETTORATO

### **Componente allievi liceo**

ANTONIO FARUZZI  
GIANLUCA PONTE

### **Componente personale ATA**

ROSANNA DOGLIOTTI GIANOGLIO

## **COORDINATORI DI CLASSE**

La prof. Laura FENOCCHIO è la coordinatrice della classe I.  
La prof. Raffaella CONSOLE è la coordinatrice della classe II.  
Il prof. Raffaele RIZZELLO è il coordinatore della classe III.  
La prof. Laura BASTA è la coordinatrice della classe IV.  
La prof. Claudia DUCHENE è la coordinatrice della classe V.

## PARTE QUINTA

### ATTIVITÀ

Da anni ormai la nostra scuola ha raggiunto un processo di consolidamento organizzativo assai articolato grazie al lavoro di uno staff di direzione e di presidenza in grado di valutare e potenziare le azioni di orientamento (per l'inserimento nel mondo del lavoro e per la prosecuzione degli studi), di scegliere innovazioni nelle attività didattiche e organizzative, in relazione costruttiva e funzionale con le comunità locali. Ad esso si affianca anche un valido staff di supporto costituito da figure esterne di riferimento, operanti nell'ambiente culturale della città.

Con la stesura del POF, il liceo *Carlo Mazzantini*, che dispone di strutture idonee alla realizzazione dei progetti enunciati, vuole fornire la propria identità culturale e progettuale, costruita e praticata nel corso degli anni.

Le tappe fondamentali seguite per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa sono state le seguenti:

1. analisi dei fabbisogni
2. elaborazione di idee guida
3. approvazione dei singoli Consigli di classe
4. sviluppo progettuale di corsi in ambito curricolare ed extracurricolare
5. approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto.

Sono state così definite delle priorità di "offerte educative", sulla base delle esperienze acquisite nel passato, che riguardano il nostro liceo.

Per ciascuna iniziativa sono state valutate le seguenti caratteristiche:

- a) le finalità educative-formative
- b) le strategie educative-formative
- c) gli elementi di flessibilità per gestire il fattore tempo
- d) i rapporti con il territorio
- e) il numero di studenti a cui è rivolta l'iniziativa ed il numero dei docenti interessati.

Nell'ambito dell'autonomia didattica, sono programmati i seguenti percorsi formativi:

### **ATTIVITÀ DI RECUPERO**

Lo studente carente in qualche disciplina deve essere messo in grado di recuperare la preparazione lacunosa e migliorare la propria formazione culturale.

Il lavoro di recupero rende lo studente più responsabile nei confronti degli obblighi scolastici e permette all'insegnante di poter convergere le proprie forze verso gli obiettivi formativi prefissati.

Il progetto nasce dalla considerazione dell'elevato numero di studenti promossi con debito formativo e dall'esigenza di ottenere un effettivo recupero delle competenze degli alunni attraverso un'organizzazione che garantisca un controllo più attento. Gli interventi didattici ed educativi integrativi sono per altro previsti dall'O.M. n. 313 del 9.11.94 e dalla stessa individuati come uno degli strumenti attraverso i quali si realizza una programmazione flessibile delle attività didattiche, volta al superamento dei fenomeni di dispersione e, più in generale, di ogni altra forma di insuccesso scolastico.

### **OBIETTIVI**

Il progetto si propone di far acquisire agli alunni che, malgrado l'impegno dimostrato, presentano difficoltà nel pieno conseguimento degli obiettivi formativi e disciplinari individuati dal Consiglio di classe:

- 1) abilità o conoscenze specifiche nell'ambito delle singole discipline
- 2) migliore qualità del metodo di studio
- 3) maggiore consapevolezza nei confronti delle discipline oggetto di studio

### **STRUTTURA OPERATIVA**

Ai singoli Consigli di classe compete l'obbligo di individuare gli allievi con difficoltà di apprendimento e la scelta di attivare corsi di recupero nelle singole discipline, attenendosi alle modalità previste dal piano più adatto per ciascun singolo caso. I corsi, di varia durata, ma sempre limitati nel tempo,

saranno rivolti a piccoli gruppi di studenti (min. 5 e max. 15) e potranno realizzarsi con varie modalità organizzative:

- 1) possono svolgersi nel pomeriggio o in coda alle lezioni del mattino
- 2) possono coinvolgere allievi della stessa classe, ma anche di classi parallele, sulla base di obiettivi di recupero comuni
- 3) possono essere tenuti, sulla base di accordi preventivi tra docenti, che garantiscano adeguati contatti che conferiscano validità agli interventi, da docenti della stessa scuola, ma non della classe, appartenenti alla stessa classe di concorso della disciplina oggetto di recupero.

Con tali corsi la scuola intende svolgere un servizio gratuito e qualificato agli studenti in difficoltà; per questo la frequenza, ancorché non obbligatoria, è comunque consigliata.

In caso si preferisca non frequentarli, la famiglia dovrà impegnarsi a provvedere autonomamente al recupero delle insufficienze segnalate.

In occasione dei vari Consigli di classe, i docenti segnaleranno i casi di alunni insufficienti, che verranno riportati sul verbale della riunione, e gli eventuali corsi di recupero che intendono proporre o attivare. Contestualmente il docente coordinatore di classe compilerà una lettera di comunicazione alle famiglie degli alunni con difficoltà di apprendimento, in cui segnalerà le materie nelle quali si riscontra un'insufficienza di preparazione e i corsi che la scuola propone per sanare tali carenze.

Per il recupero in orario extrascolastico, i docenti utilizzeranno un apposito registro con le attività svolte e la registrazione della partecipazione degli alunni.

#### VERIFICA DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

La verifica dell'efficacia del recupero durante l'anno scolastico avverrà all'interno della regolare attività didattica.

Per quanto riguarda la verifica del recupero del debito formativo, durante le prime tre settimane di scuola, si svolgeranno specifiche prove da tenersi in orario extracurricolare secondo un calendario stabilito dai singoli Consigli di classe e preventivamente pubblicato. Le prove si concluderanno con la comunicazione dei risultati alla famiglia. Nel corso del primo Consiglio di classe si formalizzerà il risultato delle prove con la verbalizzazione.

Durante lo scrutinio del primo quadrimestre i docenti riesamineranno il credito attribuito agli studenti nello scrutinio di giugno.

#### ATTIVITÀ TEATRALE

Il consolidamento dei rapporti tra adolescenti può essere attuato anche mediante forme di aggregazione quali la preparazione e l'allestimento di spettacoli teatrali. La positiva esperienza decennale della nostra Scuola ha stimolato i docenti e gli studenti a tale impegno che, oltre a servire per una propria crescita personale, permette agli studenti di superare la timidezza ed i pregiudizi, di instaurare un sereno rapporto con gli altri e, naturalmente, di mettere alla prova le loro abilità e conoscenze linguistiche, essendo la maggior parte dei testi scelti in lingua originale.

L'iniziativa teatrale è guidata in particolare dalla docente di francese, prof. Antonetto, che cura l'aspetto della recitazione e della dizione, coadiuvata da altri docenti per l'allestimento della scenografia. Impegna generalmente gli allievi dell'ultimo anno del Liceo Linguistico europeo e il testo dell'opera è discusso ed esaminato perché parte integrante del programma dell'anno scolastico.

Riportiamo di seguito l'elenco dei testi fin qui rappresentati:

1. Molière, *Le bourgeois gentilhomme*, 1988;
2. Georges Feydeau, *Monsieur chasse!*, 1989;
3. Eugène Labiche, *La poudre aux yeux*, 1990;
4. Georges Feydeau, *Le ruban*, 1991;
5. Georges Feydeau, *Tailleur pour dames*, 1992;
6. Carlo Goldoni, *La locandiera*, 1992;
7. Molière, *Le médecin malgré lui*, 1993;
8. William Shakespeare, *La bisbetica domata*, 1993;
9. Georges Bernanos, *Dialogues des Carmélites*, 1994;
10. Robert Thomas, *Huit femmes*, 1995;
11. Brandon Thomas, *La zia di Charles*, 1995;
12. Pierre de Marivaux, *La colonie*, 1996;
13. Aldo De Benedetti, *Non ti conosco più*, 1996;

14. Aldo De Benedetti, Trenta secondi d'amore, 1996;
15. Jean Anouilh, Antigone, 1997;
16. André Roussin, La cicogna si diverte, 1997;
17. Jean de La Fontaine, Fables choisies, 1998;
18. Achille Campanile, Visita di condoglianze, 1998;
19. Neil Simon, Plaza suite, 1998
20. Paul Claudel, L'annonce faite à Marie, 1999;
21. da Aristofane, Lisistrata, 1999;
22. Alfred de Musset, On ne badine pas avec l'amour, 2000;
23. Ladislao Fodor, Esami di maturità, 2000;
24. Vercors, Le silence de la mer, 2001;
25. Albert Camus, Les justes, 2002;
26. da Aldo De Benedetti, Trappola per Molly, 2002;
27. Georges Bernanos, Dialoghi delle Carmelitane, 2003.

### **SCAMBI E SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO**

Nel corso del quinquennio, agli allievi di tutte le classi sarà data l'opportunità di effettuare soggiorni di studio in Germania, Spagna, Francia, Irlanda o Inghilterra, durante i quali potranno frequentare un corso intensivo di lingua.

### **ESERCIZI SPIRITUALI**

In linea con il suo progetto educativo, la nostra scuola ritiene essenziale la cura dello spirito. Gli allievi parteciperanno quindi ad una giornata di ritiro, guidati dal loro docente di Religione, prof. Andrea Cena.

### **SUSSIDI AUDIOVISIVI**

I Consigli di classe hanno riconosciuto l'opportunità di utilizzare, come ausilio didattico, la proiezione di film e documentari e l'ascolto di composizioni musicali in relazione alla programmazione annuale.

### **INFORMATICA**

Il Liceo prevede la possibilità per i suoi studenti – ma anche per giovani ed adulti provenienti da altre scuole o da aziende – di seguire un corso per il conseguimento della patente europea nel nostro laboratorio informatico, abilitato ad ospitare gli esami necessari.

### **ORIENTAMENTO**

L'attività di orientamento verrà articolata in due direzioni:

- a) Orientamento in entrata, che prevede il raccordo con le scuole medie, secondo un progetto di attività di consulenza presso il Liceo rivolta ai genitori degli studenti di scuola media. Esso comprende:
  - presentazione dell'*offerta formativa* del Liceo presso scuole medie
  - iniziative di *scuola aperta* rivolte a genitori e studenti;
- b) Orientamento in uscita che prevede:
  - Orientamento informativo: la scuola organizza incontri con professori universitari, ex allievi neolaureati o prossimi alla laurea e professionisti, che offrano una panoramica il più possibile ampia ed esauriente su corsi di laurea dei vari atenei, sulle attitudini e sulla preparazione necessaria per la loro frequenza e sulla possibilità di assorbimento del mercato del lavoro;
  - Orientamento attitudinale: test attitudinale a cura della psicologa delle Scuole dell'Arca, dott. Elisabetta Chiusano.

### **SCUOLA DI GIORNALISMO**

Gli allievi partecipano annualmente all'attività *Scrivere il giornale*, nell'ambito del Premio Grinzane-Cavour.

## **SPORTELLLO PSICOLOGICO**

Su richiesta, gli allievi possono conferire con la psicologa presente nel liceo un giorno alla settimana.

### **PROGETTO “PIATTAFORMA”**

Alcuni docenti, più appassionati di strumenti informatici, sono partiti dalla considerazione che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrono oggi numerosi strumenti per l'avvio di esperienze innovative di apprendimento, fornendo strumenti più flessibili e più accessibili rispetto a quelli tradizionali. Esse possono costituire un valore aggiunto della attività d'insegnamento, sia affiancando e integrando il modello classico della lezione, sia permettendo il confronto, la collaborazione e la condivisione di buone pratiche tra gli insegnanti delle scuole in rete. Quest'ultima esigenza, poi, è particolarmente sentita dagli insegnanti della scuola secondaria di I grado, che sentono la responsabilità di completare l'alfabetizzazione informatica degli allievi, intuiscono che attività didattiche per mezzo del computer, ben condotte, offrono un sussidio non irrilevante per i loro allievi, che sono generalmente affascinati da questo strumento; infine vedono nella creazione di un ambiente di lavoro on-line un'opportunità per confronti e scambi sui processi didattici innovativi inaugurati dalla legge di Riforma.

Inoltre l'esperienza e il dialogo con gli studenti e il confronto con i colleghi della scuola secondaria di I grado hanno fatto emergere che la dimestichezza dei ragazzi - specie nella fascia d'età pre-adolescenziale e adolescenziale - con i computer, che viene comunemente supposta, è molto spesso limitata all'uso di *console* per giochi di intrattenimento. La scuola sente la responsabilità di occuparsi degli aspetti emotivi e relazionali del rapporto con le nuove tecnologie, di controllare e educare lo studente perché non si rapporti in maniera passiva e acritica col mezzo informatico, che impari a dosare i tempi di utilizzo in maniera adeguata, che maturi consapevolezza delle valenze formative, oltre a quelle ludiche (che sono già ben note...) dei nuovi strumenti.

Si è pensato quindi di sfruttare le molteplici potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per realizzare un ambiente di studio virtuale a supporto dell'attività didattica che offra grande accessibilità, perché anche allievi/insegnanti meno abituati agli strumenti informatici possano acquisirne padronanza d'uso in un lasso di tempo ragionevole, e nello stesso tempo permetta un'ampia flessibilità per future implementazioni.

Naturalmente questi obiettivi hanno una declinazione più specifica in relazione ai destinatari (per fasce d'età, tipologia di scuola, disciplina, ma anche in forme di personalizzazioni all'interno di uno stesso gruppo classe).

La piattaforma, in linea con quanto già detto per gli obiettivi, è strutturata in spazi con funzioni diversificate per fascia di età, per aree disciplinari e tipologia di scuola. In particolare contiene:

1. strumenti a sussidio ed integrazione delle lezioni frontali;
2. uno spazio per la condivisione e produzione di materiali per:
  - lavori di gruppo
  - recuperi di carenze in specifiche aree disciplinari
  - sviluppo delle attitudini degli studenti più dotati
3. un'area dedicata a verifiche strutturate finalizzate alla valutazione per controllare il livello di apprendimento e seguire meglio gli allievi nel loro percorso formativo.
4. un'area utile al recupero in caso di assenze prolungate (indicazioni degli argomenti svolti nelle lezioni del mattino, dei compiti assegnati...)
5. un archivio (banca dati didattica) per la condivisione di materiali (dispense, ricerche, appunti...), esperienze e pratiche didattiche maturate.

Oltre alle attività didattiche, la piattaforma può offrire agli studenti, in particolare liceali, opportunità di socializzazione rispetto agli apprendimenti e alle conoscenze acquisite, nell'ambito dei forum finalizzati al confronto e alla socializzazione dei problemi e delle difficoltà e moderati dai propri insegnanti.

Anche le modalità didattiche di utilizzo sono diversificate in relazione alle fasce di età dei destinatari e agli obiettivi specifici stabiliti dagli insegnanti. In particolare si potrà distinguere tra diverse tipologie di attività:

- A. attività svolta durante le **ore curricolari** in aula informatica in cui l'insegnante utilizza gli oggetti didattici opportunamente studiati e/o selezionati per un percorso di apprendimento di carattere interattivo finalizzato all'integrazione e all'esemplificazione degli argomenti trattati durante la lezione frontale.
- B. attività di **valutazione on-line** tramite test allestiti (predisposti) direttamente dagli insegnanti che possono affiancare le tradizionali valutazioni sommative. A questo proposito, si ricorda che numerose Facoltà universitarie già adottano tale modalità per i TARM e gli accertamenti sulle lingue straniere e le competenze informatiche.
- C. attività per il **recupero** di specifiche carenze disciplinari, predisposte e monitorate dagli insegnanti che possono anche essere eseguite autonomamente dallo studente con schede di autovalutazione, schede teoriche per il ripasso, dimostrazioni guidate, ecc. È evidente il vantaggio di poter seguire queste attività, che riguardano per lo più gli studenti liceali, anche in modalità che non costringano a pesanti rientri pomeridiani.
- D. attività di **potenziamento**: gli studenti – dietro precisa indicazione del docente – fruiscono di materiale didattico per l'approfondimento, di *link* (opportunamente selezionati) a risorse internet, di forum moderati dai loro docenti.
- E. consultazione della **banca dati** – a disposizione sia degli studenti che dei docenti – organizzata per discipline e ordini di scuola per la condivisione di materiali (dispense, ricerche, appunti...), esperienze e pratiche didattiche maturate.

Nella maggior parte dei casi sono gli stessi insegnanti a ideare, costruire e predisporre i diversi oggetti didattici disponibili sulla piattaforma. In questo modo viene garantita la perfetta aderenza tra la programmazione e progettazione delle attività didattiche dell'anno di ciascun insegnante e una risposta personalizzata a qualunque esigenza di recupero o potenziamento che emerga lungo i processi d'apprendimento degli allievi.

In altri casi può essere interessante avvalersi di oggetti didattici già sviluppati o appoggiarsi a specialisti esterni per la creazione ex novo di percorsi più articolati e complessi, in particolare, per la secondaria di I grado, nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile.

Ciascun oggetto didattico preparato per essere inserito all'interno della piattaforma, è compatibile con lo standard SCORM al fine di garantire il più ampio esercizio dei materiali prodotti.

La valutazione degli apprendimenti disciplinari e dell'acquisizione delle competenze informatiche è a cura dei docenti coinvolti: essi, attraverso la piattaforma, sono, inoltre, in grado di monitorare l'impegno orario e l'effettiva esecuzione dei compiti assegnati (esercitazioni, prove di verifica, di autovalutazione ecc...) e intervenire opportunamente nei percorsi formativi dei propri allievi.

Frequenti momenti di confronto fra gli insegnanti possono evidenziare eventuali punti critici per concordare opportune strategie di soluzione.

A conclusione dell'anno scolastico è auspicata una valutazione finale sull'efficacia didattica dei nuovi strumenti informatici confrontando la nuova esperienza con le metodologie tradizionali.

## CALENDARIO ATTIVITÀ ANNO SCOLASTICO 2006-2007

### CLASSE I

DATA	OGGETTO
11 settembre	Accoglienza
8 ottobre	Apertura Anno Scolastico
23 ottobre	Raccolta fondi per la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori: <i>La prevenzione dà buoni frutti</i>
24 ottobre	Visita guidata al Museo Egizio
3 novembre	Presentazione Sportello psicologico
6 novembre	Presentazione Banco Alimentare e colletta a favore dell'associazione "Centro sociale Don G. Macario" di Don Zucchi
25 novembre	Scuola Aperta
17 gennaio	Universiadi
26 gennaio	Universiadi
20 febbraio	Visita guidata alla mostra <i>Torino 1706. L'alba di un regno</i>
14-16 marzo	Viaggio a Venezia
20 marzo	Conferenza sul futuro del termovalorizzatore di Torino (Gerbido) del Dott Zandonatti (CDU) nell'ambito del progetto <i>Non nel mio giardino</i>
26 marzo	Conferenza sulla situazione in Afghanistan del prof. Rizza
19 aprile	Visita guidata della <i>Torino Romana</i>

### CLASSE II

DATA	OGGETTO
8 ottobre	Apertura Anno Scolastico
23 ottobre	Raccolta fondi per la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori: <i>La prevenzione dà buoni frutti</i>
24 ottobre	Visita guidata al Museo Egizio
3 novembre	Presentazione Sportello psicologico
6 novembre	Presentazione Banco Alimentare e colletta a favore dell'associazione "Centro sociale Don G. Macario" di Don Zucchi
25 novembre	Scuola Aperta
17 gennaio	Universiadi
26 gennaio	Universiadi
16 febbraio	Visita guidata alla mostra <i>Torino 1706-L'alba di un regno</i>
14-16 marzo	Viaggio a Venezia
20 marzo	Conferenza sul futuro del termovalorizzatore di Torino (Gerbido) del Dott Zandonatti (CDU) nell'ambito del progetto <i>Non nel mio giardino</i>
26 marzo	Conferenza sulla situazione in Afghanistan del prof. Rizza
19 aprile	Visita guidata della <i>Torino Romana</i>

**CLASSE III**

<b>DATA</b>	<b>OGGETTO</b>
8 ottobre	Apertura Anno Scolastico
19 ottobre	Conferenza sulle Nano micro biotecnologie all'Unione Industriale
23 ottobre	Raccolta fondi per la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori: <i>La prevenzione dà buoni frutti</i>
3 novembre	Presentazione Sportello psicologico
6 novembre	Presentazione Banco Alimentare e colletta a favore dell'associazione "Centro sociale Don G. Macario" di Don Zucchi
14 novembre	Visita guidata alla Galleria Sabauda
21 novembre	Rappresentazione teatrale in lingua originale dell'opera <i>The picture of Dorian Gray</i> di O. Wilde
25 novembre	Scuola Aperta
22 dicembre	S. Messa di Natale
17 gennaio	Universiadi
26 gennaio	Universiadi
23 febbraio	Visita guidata alla mostra <i>Torino 1706- L'alba di un regno</i>
12-16 marzo	Viaggio a Parigi
20 marzo	Conferenza sul futuro del termovalorizzatore di Torino (Gerbido) del Dott Zandonatti (CDU) nell'ambito del progetto <i>Non nel mio giardino</i>
26 marzo	Conferenza sulla situazione in Afghanistan del prof. Rizza

**CLASSE IV**

<b>DATA</b>	<b>OGGETTO</b>
8 ottobre	Apertura Anno Scolastico
3 novembre	Presentazione Test orientamento Presentazione Sportello
23 ottobre	Raccolta fondi per la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori: <i>La prevenzione dà buoni frutti</i>
6 novembre	Presentazione Banco Alimentare e colletta a favore dell'associazione "Centro sociale Don G. Macario" di Don Zucchi
21 novembre	Rappresentazione teatrale in lingua originale dell'opera <i>The picture of Dorian Gray</i> di O. Wilde
23 novembre	Visita guidata alla mostra <i>Picasso</i> a Palazzo Bricherasio
25 novembre	Scuola Aperta
5 dicembre	Test di orientamento
14 dicembre	Visita guidata al Museo del Cinema
17 gennaio	Universiadi
26 gennaio	Universiadi
16 febbraio	Visita guidata alla mostra <i>Torino 1706-L'alba di un regno</i>
12-16 marzo	Viaggio a Parigi
20 marzo	Conferenza sul futuro del termovalorizzatore di Torino (Gerbido) del Dott Zandonatti (CDU) nell'ambito del progetto <i>Non nel mio giardino</i>
26 marzo	Conferenza sulla situazione in Afghanistan del prof. Rizza
10 maggio	Visita guidata della <i>Torino Barocca</i>

**CLASSE V**

<b>DATA</b>	<b>OGGETTO</b>
6 ottobre	Campionati mondiali di scherma
8 ottobre	Apertura Anno Scolastico
23 ottobre	Raccolta fondi per la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori: <i>La prevenzione dà buoni frutti</i>
30 ottobre	Brescia: visita guidata alla mostra Turner e gli Impressionisti e Mondrian
3 novembre	Presentazione Test orientamento Presentazione Sportello psicologico
6 novembre	Presentazione Banco Alimentare e colletta a favore dell'associazione "Centro sociale Don G. Macario" di Don Zucchi
16 novembre	Visita guidata alla GAM alle collezioni dell' <i>Ottocento</i>
21 novembre	Rappresentazione teatrale in lingua originale dell'opera <i>The picture of Dorian Gray</i> di O. Wilde
23 novembre	Test di orientamento
25 novembre	Scuola Aperta
17 gennaio	Universiadi
18 gennaio	Visita guidata a Palazzo Bricherasio alla mostra <i>Picasso</i>
26 gennaio	Universiadi
14 febbraio	Visita guidata alla mostra Torino 1706. L'alba di un regno
23 febbraio	Atrium : Pattinaggio
27 febbraio	SAA: orientamento
8 marzo	Visita guidata a Palazzo Bricherasio alla mostra <i>I Macchiaioli</i>
12-16 marzo	Viaggio a Parigi
20 marzo	Conferenza sul futuro del termovalorizzatore di Torino (Gerbido) del Dott Zandonatti (CDU) nell'ambito del progetto <i>Non nel mio giardino</i>
26 marzo	Conferenza sulla situazione in Afghanistan del prof. Rizza
3 maggio	Visita guidata al <i>Museo del Cinema</i>
17 maggio	Visita guidata alla GAM alle collezioni del <i>Novecento</i>

## **ALLEGATO 1**

### **TUTELA DELLA SICUREZZA**

Il Decreto legislativo n° 626 del 19 settembre 1994 ha dato attuazione alle direttive del Consiglio della Comunità Europea riguardanti la tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il D.M. 382/98 prevede il regolamento di attuazione del D. Lgs. 626/94 nell'ambito della scuola.

In particolare l'art. 1 del predetto D.M. prescrive che le disposizioni contenute nel D. Lgs. 626/94 si applichino a tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale e agli utenti delle medesime istituzioni, ove utenti è termine comprensivo non solo degli allievi, ma di tutti coloro che frequentano la scuola anche solo occasionalmente, come ad esempio i genitori, durante i consigli di classe e i colloqui con i docenti, e tutte le altre persone che per ogni motivo vengono a contatto con l'istituto.

Tutti gli "utenti" della scuola devono essere informati e, a loro volta, sono tenuti a seguire le direttive predisposte.

#### **Regole generali da rispettare in caso di incendio**

1. Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
2. Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici o apparecchi elettrici di qualsiasi natura e, comunque, senza autorizzazione del Dirigente scolastico;
3. Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
4. Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza.

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

1. mantenere la calma.
2. interrompere immediatamente ogni attività
3. lasciare tutto l'equipaggiamento
4. non aprire le finestre; chiuderle, se aperte
5. incolonnarsi tra gli aprifila e i chiudifila
6. chiudere la porta
7. allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando che nessuno sia rimasto all'interno
8. individuare le uscite di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
9. raggiungere la zona di raccolta assegnata senza soste non preordinate, in modo sollecito e senza spingere i compagni

#### **Regolamento di utilizzo della palestra e delle attrezzature sportive**

##### Premessa

Gli impianti sportivi scolastici sono luoghi dove si realizza il riequilibrio tra attività motoria e attività cognitiva e luogo privilegiato di maturazione del rispetto delle regole che la persona sarà chiamata ad osservare nella società. La palestra è l'aula più grande, settimanalmente vi si alternano tutti gli studenti, per le attività curricolari: per questo motivo si conviene che il rispetto delle regole fondamentali sotto citate sono il minimo indispensabile per un corretto e razionale uso della stessa, un ottimo mezzo di prevenzione di spiacevoli infortuni e di un corretto rapporto basato sul rispetto reciproco.

##### **Norme generali e compiti dell'insegnante**

a) Gli insegnanti di Educazione Fisica in servizio presso l'Istituto sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature.

- b) Le chiavi degli armadi di custodia degli attrezzi sono a disposizione di tutti gli insegnanti di Educazione Fisica e sono custodite in portineria.
- c) Nel corso delle proprie lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso dei piccoli e grandi attrezzi.
- d) I danni alle attrezzature, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Gestore o in segreteria.
- e) Ogni insegnante è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico.
- f) Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo degli spogliatoi, servizi e accessori annessi sono demandati all'insegnante in servizio.
- g) E' fatto divieto di far accedere gli allievi nei locali della palestra senza la presenza di un insegnante. L'uso della palestra e delle strutture esterne adiacenti alla stessa, al di fuori dell'orario scolastico, è consentito agli studenti solo se autorizzati per iscritto dal coordinatore delle attività educative e didattiche, e comunque sempre con l'assistenza dell'insegnante di Educazione Fisica.
- h) Gli insegnanti devono informare gli allievi sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica delle vie di fuga.

### **Norme per lo studente**

- a) Gli allievi devono indossare le scarpe ginniche pulite ed indumenti idonei all'attività da svolgere, sia che partecipino attivamente alla lezione, sia che assistano, come esonerati, all'attività pratica.
- b) E' vietato agli studenti usare gli attrezzi o entrare nella palestra senza la presenza dell'insegnante di Educazione Fisica.
- c) Gli allievi sono invitati a non portare e a non lasciare incustoditi denaro, orologi ed altri oggetti di valore negli spogliatoi o nella palestra. E' disponibile un armadietto chiuso a chiave, custodita dal docente, nel quale gli allievi possono depositare gli oggetti di valore. Si ricorda che gli insegnanti e il personale addetto alla pulizia della palestra non sono obbligati a custodire tali oggetti e non sono tenuti a rispondere di eventuali ammanchi.
- d) L'eventuale infortunio del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto deve essere denunciato verbalmente all'insegnante entro il termine della lezione o al massimo entro la fine delle lezioni della mattinata in cui è avvenuto. In caso contrario, l'Assicurazione potrebbe non risponderne.
- e) Eventuali danneggiamenti volontari alla struttura della palestra e/o agli oggetti ed attrezzi debbono essere addebitati al/ai responsabile/i, oppure all'intera classe presente quel giorno, qualora non si riesca ad individuare il responsabile.
- f) E' vietato prendere attrezzature di propria iniziativa senza la preventiva autorizzazione dell'insegnante.
- g) E' vietato mangiare o introdurre lattine negli spogliatoi, in palestra e negli impianti sportivi utilizzati.
- h) Al termine delle lezioni gli spogliatoi e la palestra devono essere lasciati puliti.
- i) Gli studenti con gravi problemi di salute possono presentare domanda di esonero dall'attività pratica allegando il certificato del Servizio di Medicina Sportiva dell'ASL (rivolgersi in Segreteria), a norma dell'art.3 della Legge 07/02/58 n° 88.

#### **Gli esoneri possono essere così classificati:**

**TOTALE** (che esclude l'alunno dall'eseguire la parte pratica delle lezioni di Educazione Fisica)

Permanente (per tutto il corso degli studi)

Temporaneo (per l'anno scolastico o parte di esso).

**PARZIALE** (che esclude l'alunno dall'effettuare determinati esercizi)

Permanente (per tutto il corso degli studi)

Temporaneo (per l'anno scolastico o parte di esso).

Nel corso dell'anno scolastico, a discrezione dell'insegnante, possono essere concessi esoneri estemporanei e parziali, in caso di improvviso malore da parte dello studente; lo stesso dovrà successivamente presentare la regolare certificazione del medico o della famiglia come da richiesta.

**Si ricorda che gli allievi esonerati devono comunque presenziare alle lezioni.**